GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1883 | ROMA — LUNEDI' 8 GENNAIO | NUM. 5

ASSOCIAZIONI.

Gazzetta Ufficiale:	Anno	Sem.	Trim.
In Roma . . . . L.	32	17	9
In Roma a domicilio e in tutto il Regno . . . . . »	36	19	10
Gazzetta Ufficiale coi Rendiconti stenografati del Parlamento:			
In Roma . . . . L.	40	21	11
In tutto il Regno . . . . »	48	25	13

Per l'estero aggiungere le spese postali. — Le associazioni decorrono dal 1° d'ogni mese. — Un numero separato in Roma cent. 10, pel Regno 15.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per linea di colonna o spazio di linea.

Le **Associazioni** e le **Inserzioni** si ricevono dall'AMMINISTRAZIONE (*Uffizio dell' Economato del Ministero dell' Interno*) e dagli Uffizi postali del Regno.

DIREZIONE: Roma, Via del Governo Vecchio, n. 84, piano 1°

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

AVVERTENZE.

Le **associazioni** si ricevono in Roma dall'**Amministrazione della Gazzetta Ufficiale** *(Palazzo del Ministero dell'Interno)*; nelle Provincie, dagli Uffizi Postali.

Alla stessa **Amministrazione** devono essere **esclusivamente** inviate le domande e vaglia per **inserzioni legali** ed **annunzi**.

I prezzi d'**associazione** sono, **indistintamente**, quelli segnati in testa al giornale, senza **riduzioni** per Comuni o Corpi morali.

La **Direzione** della *Gazzetta Ufficiale* è in via del Governo Vecchio, n° 84.

Si rinnova la dichiarazione che ogni domanda di numeri antecedenti al 1° corrente, o per liquidazione di contabilità per inserzioni *od altre relative al 1882, deve essere indirizzata alla* cessata Amministrazione *della* Ditta Eredi Botta, *via della Missione, n° 5.*

PARTE UFFICIALE

ELEZIONI POLITICHE

Votazione del 7 gennaio 1883.

Collegio di Trani. — De Sanctis prof. Francesco, eletto con voti 4744.

Collegio di Ravenna. — Inscritti 13732. Pasolini conte Pietro Desiderio, eletto con voti 3347; Venturini avv. Aristide, 3299.

ORDINE DEI SS. MAURIZIO E LAZZARO

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:*

Di Suo motoproprio:

In udienza del 21 agosto 1882:

Ad uffiziale:

Petitti sacerdote cav. don Emanuele, priore, parroco di Torre Pellice.

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti:

Con decreto del 18 luglio 1882:

Ad uffiziale:

Nasi comm. Michele, consigliere di Corte d'appello, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, con altro decreto di pari data.

Con decreto del 31 luglio 1882:

A cavaliere:

Roncagli cav. Giuseppe, presidente del Tribunale civile e correzionale di Ravenna, dispensato dal servizio, a sua domanda, con titolo e grado onorifico di consigliere di appello.

Sulla proposta del Ministro della Marina:

Con decreto del 17 agosto 1882:

A cavaliere:

Sotgiù cav. Salvatore, capitano di fanteria marina, collocato a riposo con decreto di pari data.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

Con decreto del 19 settembre 1882:

A commendatore:

Bosio comm. Negrone, direttore capo di Divisione di prima classe nel Ministero delle Finanze, collocato a riposo, a sua domanda, con altro decreto di pari data.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Di Suo motoproprio:

In udienza del 21 agosto 1882:

Ad uffiziale:

Calvi nobile monsignor Giuseppe Maria, preposto del Capitolo Metropolitano milanese, elemosiniere onorario di Sua Maestà.

A cavaliere:

Invernici Pietro, capitano nell'arma dei RR. carabinieri.

Camusso dottor Adolfo, chirurgo odontalgico in Torino.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **DCCLXXX** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Vista la domanda di monsignor Giustino Puletti, vescovo di San Sepolcro, per ottenere che sia eretto in Corpo morale l'Orfanotrofio maschile da lui fondato in detto Comune fin dal 1870, con la denominazione di *Orfanotrofio Franceschi-Marini*, dotato di una rendita patrimoniale di annue lire 6260 34, e che ne sia approvato lo statuto organico;

Visti gli atti di fondazione dell'Orfanotrofio;

Visto il voto favorevole emesso dalla Deputazione provinciale di Arezzo in seduta del 28 febbraio 1882;

Visti la legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie ed il regolamento per la sua esecuzione in data 27 novembre detto anno;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. L'Orfanotrofio Franceschi-Marini, fondato come sopra nel comune di San Sepolcro (Arezzo), è eretto in Corpo morale, ed è approvato il rispettivo statuto organico in data 7 gennaio 1882, composto di numero trentatre articoli, visto e sottoscritto dal Nostro Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 novembre 1882.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. ZANARDELLI.

Il Numero **DCCLXXXIII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Visti gli atti relativi alla Amministrazione del pio Istituto di prestiti e risparmi di Fardella (Potenza), dai quali risulta che quell'Opera pia, tuttochè instituita fino dal 1876 con Regio decreto del primo agosto, non ha finora funzionato;

Ritenuto che questa condizione di cose deriva dal non trovarsi il pio Istituto in possesso dell'intero suo capitale, che giace tuttora in potere dei cessati amministratori del soppresso Monte frumentario dal quale l'Istituto predetto ha tratto origine, senza che gli amministratori di esso ne abbiano procurato la riscossione;

Visto il voto della Deputazione provinciale;

Vista la legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione del pio Istituto di prestiti e risparmi di Fardella è disciolta, e la temporanea gestione del medesimo è affidata ad un delegato straordinario, da nominarsi dal prefetto della provincia, coll'incarico di fare gli atti occorrenti pel ricupero del capitale del pio Istituto, e riordinarne l'Amministrazione entro breve termine.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 novembre 1882.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. ZANARDELLI.

Il Numero **DCCXCII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni per aumento di capitale e per modificazioni allo statuto, adottate nelle assemblee generali del 26 marzo e 13 agosto 1882 dagli azionisti della Società per le operazioni di credito cooperativo, di risparmio ed altre, stabilita in Caiazzo (provincia di Caserta) col nome di *Banca mutua popolare di Caiazzo;*

Visto lo statuto della predetta Società e i RR. decreti che la riguardano, in data 12 maggio 1878, n. MDCCCLXXVIII, e del 12 dicembre 1880, n. MMDCCXC;

Visto il Titolo VII, Libro I del Codice di commercio;

Visti i RR. decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Ai termini delle citate deliberazioni sociali è approvato l'aumento del capitale della *Banca mutua popolare di Caiazzo* da lire 30,000, diviso in n. 1200 azioni da lire 25 ciascuna, a lire 50,000, diviso in n. 2000 azioni dello anzidetto valore di lire 25 ciascuna, e sono approvate le modificazioni allo statuto della Società predetta, quali risultano inserte all'atto pubblico di deposito del 15 settembre 1882, rogato in Caiazzo dal notaio Michelangelo De Pertis, salva la contromodificazione seguente:

Nell'art. 48 *ter* è soppresso l'ultimo paragrafo, che incomincia colle parole: « Da tali norme e deliberazioni, » e termina colle altre: « a lui impartite dal Consiglio. »

Art. 2. Il contributo della Società nelle spese degli uffici d'ispezione è aumentato da lire 50 a lire 100 annuali, pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 dicembre 1882.

UMBERTO.

BERTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. ZANARDELLI.

S. M. *in udienza del 22 e 31 ottobre, 9, 19, 26 e 30 novembre 1882 si è degnata concedere il Sovrano* Exequatur *ai signori:*

Welsh William Lowber, console degli Stati Uniti d'America in Firenze;

Grosso Daniele, viceconsole degli Stati Uniti di Colombia in Savona;

Venturini comm. Carlo, console degli Stati Uniti di Venezuela in Ancona;

Picasso Vincenzo, console generale della Repubblica Argentina in Napoli;

Casaretto Augusto, console di Portogallo in Ancona;

Berti Giuseppe, console degli Stati Uniti di Colombia in Livorno;

Ott Cesare, console di Portogallo in Livorno;

Waiss Effendi, console generale di Turchia in Venezia;

Moglia Giovanni, console degli Stati Uniti di Colombia in Napoli;

Duncan B. Odell, console degli Stati Uniti d'America in Napoli;

Ostberg Gustavo, console di Svezia e Norvegia in Messina;

Du Tour conte, console generale di Francia in Napoli;

Ovalle José Agostino, console della Repubblica del Chili in Torino;

Duran Giovanni M., console degli Stati Uniti Messicani in Genova.

*In data 3 e 23 novembre e 20 dicembre 1882 fu parimenti concesso l'*Exequatur *ai signori:*

Morati Bartolomeo, viceconsole di Francia in Sassari;

Proto marchese Flaminio, viceconsole di Danimarca in Milazzo;

Rivera Luigi, agente consolare degli Stati Uniti d'America in Bari.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Con Reale decreto in data 4 gennaio 1882, il signor barone Alberto Blanc, Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario di seconda classe, è stato esonerato, dietro sua domanda, dalle funzioni di segretario generale nel Ministero degli Affari Esteri, rimanendo a disposizione del Ministero.

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatto le seguenti disposizioni:*

Con R. decreto del 9 novembre 1882:

Douglas-Scotti cav. Emanuele, tenente colonnello nel reggimento cavalleria Lodi (15°), in aspettativa per sospensione dall'impiego a Bassano (Vicenza), trasferto in aspettativa per riduzione di corpo, a far tempo dal 1° dicembre 1882.

Con RR. decreti del 16 novembre 1882:

Galli Emanuele, sottotenente di fanteria della milizia territoriale del distretto militare di Roma, già sottufficiale congedato dal Regio esercito dopo otto anni di servizio, nominato sottotenente di complemento, in applicazione dell'art. 19 della legge 29 giugno 1882, num. 830 (Serie 3ª), ed in tale qualità ascritto all'arma del genio dell'esercito permanente, con assegnazione al 1° reggimento genio, rimanendo in congedo illimitato;

Adario Salvatore, id. id. id. Napoli, già sottufficiale congedato dal R. esercito dopo otto anni di servizio, id. id., ascritto all'arma di artiglieria (treno) della milizia mobile, con assegnazione al 4° reggimento artiglieria, rimanendo in congedo illimitato;

Douglas-Scotti cav. Emanuele, tenente colonnello nel reggimento cavalleria Lodi (15°), in aspettativa per riduzione di corpo a Bassano (Vicenza), collocato nella posizione di servizio ausiliario in seguito a sua domanda, a datare dal 1° dicembre 1882;

I sottoindicati sottotenenti di fanteria della milizia territoriale, già sottufficiali congedati dall'esercito permanente dopo otto anni di servizio, sono nominati al grado di sottotenente di complemento, in applicazione dell'articolo 19 della legge 29 giugno 1882, n. 830 (Serie 3ª), ed in tale qualità ascritti all'arma di fanteria dell'esercito permanente, con assegnazione al corpo per ognuno indicato, rimanendo in congedo illimitato:

Mezzano Giovanni, del distretto militare di Alessandria, 18° fanteria;

Nini Giuseppe, id. Benevento, 46° id.;

Satta Alfonso, id. Catania, 51° id.;

Guida Luigi, id. Napoli, 66° id.;

Faconti Vincenzo, id. Caltanissetta, 69° id.;

D'Argenzio Lorenzo, id. Avellino, 70° id.;

Bertini Emilio, id. Napoli, 78° id.;

Urbani Temistocle, id. Roma, 5° bersaglieri;

Mirabelli Gustavo, id. Avellino, 77° fanteria;

Rossignoli Ercole, id. Pinerolo, 5° reggimento alpino (37ª compagnia);

Pasini Antonio, id. Ravenna, 43° fanteria;

Cattaneo Vincenzo, id. Napoli, 44° id.;

Santi Angelo, id. Torino, 13° id.;

Legnani Domenico, id. Bologna, 73° id.;

Callorio Luigi, id. Potenza, 12° id.;

Frezza Alfonso, id. Lucca, 36° id.;

Gagliardi Cesare, id. Caserta, 10° bersaglieri;

Fosella Vittorio, id. Genova, 5° id.;

Fontana Enrico, id. Napoli, 74° fanteria;

Minghetti Ilio, id. Firenze, 10° bersaglieri;

Giordani Pietro, id. Bologna, 2° granatieri;

Barbieri Giuseppe, id. Bologna, 78° fanteria;

I sottoindicati sottotenenti di fanteria della milizia territoriale, già sottufficiali congedati dall'esercito permanente dopo otto anni di servizio, sono nominati al grado di sottotenente di complemento, in applicazione dell'articolo 19 della legge 29 giugno 1882, n. 830 (Serie 3ª), ed in tale qualità ascritti all'arma di fanteria della mi-

lizia mobile, con assegnazione al battaglione per ognuno indicato, rimanendo in congedo illimitato:

La Barbera Maurizio, del distretto militare di Palermo, 119° (Siracusa);

Minghetti Plinio, id. Firenze, 11° (bersaglieri) (Pistoja);

L'Abbate Francesco, id. Nola, 83° (Campobasso);

Meineri Pietro, id. Cuneo, 85° (Napoli);

Licheri Raffaele, id. Cagliari, 122° (Cagliari);

Villanova Domenico, id. Livorno, 70° (Perugia);

Sequi-Tola Domenico, id. Cagliari, 21° (bersaglieri) (Cagliari);

Coltelli Pilade, id. Firenze, 103° (Potenza);

Cianchi Lamberto, id. Firenze, 11° (bersaglieri) (Livorno);

De Simone Vincenzo, id. Firenze, 64° (Livorno);

Evangelisti Angelo, id. Roma, 91° (Nola);

Sava Arturo, sottotenente di fanteria della milizia territoriale del distretto militare di Napoli, già sottufficiale congedato dal Regio esercito dopo otto anni di servizio, nominato sottotenente di complemento, in applicazione dell'articolo 19 della legge 29 giugno 1882, n. 830 (Serie 3ª), ed in tale qualità ascritto all'arma di cavalleria dell'esercito permanente, con assegnazione al reggimento cavalleria Milano (7°), rimanendo in congedo illimitato.

Con R. decreto del 19 novembre 1882:

Iadanza Nicodemo, ingegnere geografo di 2ª classe nel personale civile dell'Istituto geografico militare, accettata la volontaria dimissione dal servizio.

Con R. decreto del 23 novembre 1882:

Bettini Giovanni, tenente nel reggimento cavalleria Savoia (3°), collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Con R. decreto del 26 novembre 1882:

Barisone cav. Secondo, capomusica in ritiro, domiciliato a Milano, nominato al grado di sottotenente e con tal grado inscritto nel ruolo degli ufficiali di riserva dell'arma di fanteria.

Con RR. decreti del 30 novembre 1882:

Zabaldano Pietro, capitano veterinario nel reggimento cavalleria guide (19°) (domicilio eletto Torino), collocato in riforma a datare dal 16 dicembre 1882 ed inscritto nella riserva coll'attuale suo grado;

Delpiano Giuseppe, tenente medico nel 21° reggimento fanteria, dispensato, in seguito a volontaria dimissione, dall'effettività di servizio nell'esercito permanente, a datare dal 16 dicembre 1882, ed inscritto col suo grado nel ruolo degli ufficiali medici di complemento (Direzione di sanità di Alessandria);

Vigna Carlo Alberto, sottotenente medico nel 1° reggimento bersaglieri, revocata e considerata come non avvenuta la sua nomina al grado sopraindicato;

Vigna Carlo Alberto, sottotenente di complemento nell'arma di fanteria, nominato sottotenente medico di complemento (Direzione di sanità di Torino);

Maio cav. Quirino, capitano nei carabinieri Reali (legione Roma), collocato in aspettativa, per infermità non provenienti dal servizio, a datare dal 16 dicembre 1882;

Franzini-Tibaldeo Gustavo, tenente nel reggimento cavalleria guide (19°), in aspettativa per riduzione di corpo ad Alessandria, richiamato in attività di servizio nello stesso reggimento, a datare dal 1° dicembre 1882;

Testa Gaetano, sottotenente id. Roma (20°), id. per motivi di famiglia a Palermo, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo, a datare dal 16 dicembre 1882;

Telfi-Zima Ercole, tenente di complemento del 65° battaglione della milizia mobile (Livorno), accettata la volontaria dimissione dal grado;

Carmagnola Luigi, sottotenente di complemento del 29° reggimento fanteria, id. id.

Con RR. decreti del 3 dicembre 1882:

Gatti Ippolito, capitano nel reggimento cavalleria Alessandria (14°), in aspettativa per sospensione dall'impiego a Cassina dei Pecchi (Milano), trasferto in aspettativa per riduzione di corpo, a datare dal 16 dicembre 1882;

Calletti Gustavo, id. id. Savoia (3°), in aspettativa per motivi di famiglia a Bologna, id. id.;

Testa Gaetano, sottotenente nel reggimento cavalleria Roma (20°), in aspettativa per riduzione di corpo a Palermo, richiamato in attività di servizio nello stesso reggimento, a datare dal 16 dicembre 1882;

Tirico Vincenzo, id. id. Novara (5°), rimosso dal grado e dall'impiego;

Montalbetti Giuseppe, capitano nell'arma dei carabinieri Reali (legione Cagliari), collocato nella posizione di servizio ausiliario, in seguito a sua domanda, a datare dal 16 dicembre 1882;

Casalicchio Ettore, tenente del 32° battaglione della milizia mobile (Padova), accettata la volontaria dimissione dal grado;

Durante Eugenio, tenente di riserva (arma di fanteria), tolto dal ruolo degli ufficiali di riserva, in seguito a sua domanda;

Napoli Michele, sottotenente di complemento del 44° reggimento fanteria, id. id. di complemento, a senso dell'articolo 15 del R. decreto 7 agosto 1874;

Cadolini cav. Achille, tenente colonnello (già nel 1° bersaglieri) in aspettativa per sospensione dall'impiego a Torino, richiamato in servizio effettivo al 26° reggimento fanteria;

Venier cav. Cristoforo, capitano (già nel 56° fanteria) id. per riduzione di corpo a Pirano (Trieste), id. id. al 77° id.;

Barni Giovanni, id. (già nel 5° bersaglieri) id. id. a Buffalora d'Adda (Lodi), id. id al 10° bersaglieri;

Soliani-Raschini Vittorio, sergente nell'8° bersaglieri già al corso speciale presso la scuola militare, promosso sottotenente con anzianità 1° dicembre 1882 e destinato al 70° fanteria;

Guagnini cav. Pietro, tenente colonnello 49° fanteria, collocato nella posizione di servizio ausiliario in seguito a sua domanda a datare dal 1° gennaio 1883;

I sottoindicati ufficiali dell'arma di fanteria sono collocati nella posizione di servizio ausiliario, a datare dal 1° gennaio 1883:

Polli cav. Giuseppe, maggiore nel distretto militare di Rovigo;

Pozzi cav. Filippo, capitano aiutante maggiore in 1° nel distretto militare di Cremona;

Soleri Celestino, id. nel 7° fanteria;

Mussini cav. Pietro, id. 27° id.;

Albertolli Giacomo, tenente (già 8° bersaglieri) in aspettativa per riduzione di corpo.

Con R. decreto 4 settembre 1882:

Santini Ferdinando, sottotenente artiglieria della milizia mobile (treno), promosso tenente.

Con RR. decreti del 10 dicembre 1882:

Piccinini Vittorio, sergente nel 40° reggimento fanteria, nominato al grado di sottotenente commissario e destinato all'ufficio di revisione;

Tettoni Giovanni, furiere nel 35° id., id. id.;

Gazzotti Giuseppe, sergente nel 10° id., id. id.;

Cerretti Fogliani Giustino, id. nel 9° reggimento artiglieria, id. id.;

Bonanno Signorino, id. nel 73° fanteria, id. id.

Con R. decreto 21 dicembre 1882:

Cuomo Samuele, capitano contabile 2° artiglieria, collocato nella posizione di servizio ausiliario, in seguito a sua domanda, a datare dal 1° gennaio 1883.

Con RR. decreti del 24 dicembre 1882:

Bertola Vittorio, tenente nel regg. cavalleria Lucca (16°), collocato in aspettativa per motivi di famiglia;

Veran Andrea, tenente nell'arma dei carabinieri Reali (legione Piacenza), collocato nella posizione di servizio ausiliario, in seguito a sua domanda, a far tempo dal 16 gennaio 1883;

Farina-Fresu Giuseppe, tenente id. id. (id. Cagliari), id. id.;

Nunziati Giovanni, tenente (68° reggimento fanteria) in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio a Firenze, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo;

Gaminara cav. Natale, maggiore contabile distretto Padova, collocato nella posizione di servizio ausiliario, a datare dal 16 gennaio 1883;

Del Vecchio Beniamino, tenente contabile Direzione di sanità militare della Divisione di Firenze, id. id;

I sottoindicati sottufficiali congedati dall'esercito permanente dopo otto anni di servizio sotto le armi sono nominati al grado di sottotenente di complemento in applicazione dell'art. 19 della legge 29 giugno 1882, n. 830 (Serie 3ª), ed in tale qualità ascritti all'arma di fanteria della milizia mobile, con assegnazione al battaglione per ognuno indicato, rimanendo in congedo illimitato:

Sacchetti Florestano, sottufficiale della milizia territoriale del distretto militare di Chieti, domiciliato a Bomba (Vasto), 81° battaglione (Aquila);

Monchio Giovanni, id. Torino, id. Roma, 14° id. (bersaglieri) (Foggia);

Salluzzi Rocco, id. Barletta, id. Mercato San Severino, 91° id. (Nola);

Morgantini Ettore, id. Livorno, id. Cagliari, 122° (Cagliari);

Battistoni Valentino, id. Spoleto, id. Mantova, 91° id. (Nola);

De Merich Claudio, id. Caserta id. Napoli, 104° id. (Catanzaro);

Gamberai Enrico, id. Como, id. Alba, 27° id. (Vicenza);

Fasanella Giuseppe, id. Foggia, domiciliato a Peschici (Foggia), 17° id. (bersaglieri) (Potenza);

Tripiciano Francesco, id. Palermo, id. Palermo, 114° id. (Girgenti);

Sardu Cleto, id. Cagliari, id. Cagliari, 123° id. (Cagliari);

Simma Giovanni, id. Torino, id Torino, 27° id. (Vicenza);

Tenucci Arturo, già sottufficiale del 46° fanteria, id. Lucca, 83° id. (Campobasso);

Carini Gaetano, sottufficiale della milizia territoriale del distretto militare di Palermo, id. Palermo, 117° id. (Catania);

I sottoindicati sottufficiali nella milizia territoriale congedati dall'esercito permanente dopo otto anni di servizio sotto le armi sono nominati al grado di sottotenente di complemento in applicazione dell'art. 19 della legge 29 giugno 1882, n. 830 (Serie 3ª), ed in tale qualità ascritti all'arma di fanteria dell'esercito permanente con assegnazione al reggimento per ognuno indicato, rimanendo in congedo illimitato:

Gualazzi Carlo, del distretto militare di Cremona, domiciliato a Livorno, 11° fanteria;

Panazza Paolo, id. di Ravenna, id. id. Ravenna, 17°;

Orlandelli Cesare, id. Piacenza, id. Piacenza, 22° id.;

Ravot Emilio, id. Cagliari, id. Cagliari, 28° id.;

Daglio Vincenzo, id. Voghera, id. Novi Ligure, 38° id.;

Bella Rosario, id. Trapani, id. Castelvetrano (Trapani), 40° id.;

Satta Antonio, id. Cagliari, id. Savona, 42° id.;

Carbut Luigi, id. Napoli, id. Napoli, 50° id.;

Della Bianca Redento, id. Udine, id. Chiusaforte (Udine), 52° id.;

Crippa Carlo, id. Torino, id. Torino, 67° id.;

Di Blasi Francesco, sottufficiale della milizia territoriale del distretto militare di Palermo, domiciliato a Voghera, congedato dall'esercito permanente dopo otto anni di servizio, nominato sottotenente di complemento in applicazione dell' articolo 19 della legge 29 giugno 1882, n. 830 (Serie 3ª), ed in tale qualità ascritto all'arma di cavalleria dell'esercito permanente con assegnazione al reggimento Caserta (17°), rimanendo in congedo illimitato;

Quaranta Francesco, al quale fu riconosciuto il grado militare onorario di tenente per aver servito i Governi nazionali dal 1848 al 1849 come ufficiale effettivo (domiciliato a Palermo), inscritto, dietro sua domanda, col grado di tenente nel ruolo degli ufficiali di riserva ed assegnato all'arma di fanteria;

Orlandi Francesco, maresciallo d'alloggio in ritiro dei carabinieri Reali, domiciliato a Chieti, nominato al grado di sottotenente e con tal grado inscritto nel ruolo degli ufficiali di riserva (arma dei Reali carabinieri);

Marchiori Antonio, già tenente di fanteria della milizia mobile domiciliato a Roma, inscritto, dietro sua domanda, col medesimo grado nel ruolo degli ufficiali di riserva (fanteria);

Piovanelli Emilio, tenente commissario di complemento nell'esercito permanente presso la Direzione di Commissariato militare della divisione di Roma, ascritto in tale qualità alla milizia mobile in applicazione dell'articolo 6 della legge 29 giugno 1882, num. 830 (Serie 3ª), continuando ad appartenere alla Direzione sopra indicata;

Martini Giovanni, sottotenente id. id. id. id., id. id. e contemporaneamente promosso al grado di tenente in applicazione dell'art. 9 della legge stessa;

Paggiarino Gaetano, aspirante aiutante ragioniere d'artiglieria Direzione territoriale di Verona, è promosso aiutante ragioniere d'artiglieria;

Cerasi Stanislao, id. id. Direzione fabbrica d'armi di Brescia, id. id.;

Ceraso-Emanuele, id. id. laboratorio di precisione, id. id.;
Formica Luigi, id. id. Direzione territoriale di Piacenza, id. id.;
Ramires Giuseppe, id. id. id. di Verona, id. id.;
Garneri Bernardo, id. id. id. di Verona, id. id.;
Cassetta Giovanni, id. id. id. di Ancona, id. id.;
Pagliara Vincenzo, id. id. id. laboratorio pirotecnico Bologna, id. id.;
Gout Carlo Antonio, id. id. Direzione territoriale di Bologna, id. id.;
Castellano Antonio, id. id. id. id. di Genova, id. id.;
Grassi Francesco Maria, id. id. fabbrica d'armi di Brescia, id. id.;
Fiorillo Gennaro, id. id. Direzione territoriale di Piacenza, id. id.;
Mensitieri Giuseppe, id. id. id. id. di Napoli, id. id.;
Badoglio Giulio, id. id. id. id. di Roma, id. id.;
Balp Lodovico, id. id. id. id. di Torino, id. id.;
Milone Gennaro, id. id. id. id. di Alessandria, id. id.;
Fabriani Bernardino, id. id. id. id. di Verona, id. id.;

I sottonotati aspiranti aiutanti ragionieri geometri del genio sono promossi aiutanti ragionieri geometri, continuando nelle loro attuali rispettive destinazioni:

Marini Leone, Pizzichelli Aristide, Gazzera Domenico, Del-Monaco Annibale, Della Bitta Attilio, Lucca Luigi, Giovannini Domenico, Laudanna Raffaele, Carretta Gualterio, Partengo Giuseppe, Di Iorio Felice, Piccardo Giovanni, Ghittoni Giuseppe, Merlo Scipione, Godano Angelo, Esposito Domenico, Calandrelli Gabriele, Bartolini Domenico, Bolaffi Emilio, Vitulli Pietro, Wagner Vittorio, Scotiero Edoardo, Serra Domenico, Buonacore Gaetano, Merlani Tito, Molinari Vincenzo, Faita Giovanni Battista.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con RR. decreti del 3 dicembre 1882:

Passarelli cav. Cesare, consigliere della Corte di appello di Napoli, applicato a quella Corte di cassazione nei termini dell'articolo 5 della legge 12 dicembre 1875, numero 2837 (Serie seconda), tramutato a Cagliari, continuando nell'applicazione alla Corte di cassazione di Napoli;
Nicolini cav. Giuseppe, id. id., id. id.;
Celli comm. Gennaro, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Aquila, applicato alla Corte di cassazione di Torino nei termini dell'art. 4 della suddetta legge, id. a Napoli id. alla Corte di cassazione di Torino;
Masucci comm. Giovanni, id. di Napoli id. id. di Napoli id., id. ad Aquila continuando nell'attuale applicazione;
Delogu cav. Gio. Battista, presidente del Tribunale civile e correzionale di Tempio, nominato consigliere in soprannumero della Corte di appello di Cagliari;
Schiapparelli cav. Demetrio, id. di Vercelli, id. id.;
Bozzi Angelo, id. di Pallanza, tramutato al Tribunale civile e correzionale di Torino;
Bazzini cav. Camillo, sostituto procuratore generale in soprannumero presso la Corte di appello di Brescia, nominato sostituto procuratore generale effettivo presso la stessa Corte;
Fiocca cav. Antonio, id. id. di Napoli, id. id. di Napoli;
Sighele cav. Gualtiero, reggente il posto di sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Milano, id. id. di Milano;
Ricciuti cav. Nicola, id. id. di Napoli in soprannumero, nominato sostituto procuratore generale in soprannumero presso la Corte d'appello di Napoli;
Mazzarolli cav. Carlo, procuratore del Re presso il Tribunale di Lodi, tramutato a Rovigo;
Segala cav. Pietro, id. di Bassano, id. a Lodi;
Targioni-Tozzetti Carlo, id. di Pordenone, id. a Ferrara;
Scolari Jacopo, id. di Legnago, id. a Pordenone;
Fontana Nicolò, id. di Lecce, id. a Crema;
Sofia Giuseppe, id. di Rossano, id. a Lecce;
Cariolato Nicolò, id. di Volterra, id. a Bassano;
Siotto cav. Luigi, id. di Lanusei, applicato alla Procura generale presso la Corte d'appello di Cagliari, con le funzioni di sostituto procuratore generale, id. a Legnago, continuando nell'attuale applicazione;
Radice cav. Federico, id. di Vallo id. di Trani id., id. a Rossano id.;
Mazzella cav. Paolo, reggente il posto di procuratore del Re presso il Tribunale d'Isernia, nominato procuratore del Re presso lo stesso Tribunale;
Vanasco Gioachino, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale di Acqui, incaricato di reggere la Procura del Re presso il Tribunale di Vallo della Lucania, id. id. di Vallo della Lucania;
Cao Pinna Francesco, id. di Oristano id. id. di Lanusei, id. id. di Lanusei;
Borsari cav. Ignazio, reggente il posto di procuratore del Re presso il Tribunale di Rocca San Casciano, id. id. di Rocca San Casciano;
Gatti cav. Giovanni, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale di Chiavari, incaricato di reggere la Procura del Re presso il Tribunale di Breno, nominato reggente il posto di procuratore del Re a Breno;
Milner Giuseppe, id. di Padova, tramutato a Chiavari, ed è incaricato di reggere la Procura del Re presso il Tribunale di Legnago;
De Stefani Nicolosi Giuseppe, presidente di Tribunale, in aspettativa per motivi di salute a tutto novembre 1882, confermato a sua domanda nell'aspettativa medesima per motivi di salute per mesi sei, dal primo dicembre 1882;
Obici Cleto, pretore del mandamento di Brisighella, nominato giudice del Tribunale civile e correzionale di Perugia;
Corrias Giovanni Antonio, uditore-vicepretore del mandamento di Sassari Levante, dispensato dalle funzioni di vicepretore ed applicato in qualità di uditore alla Procura generale presso la Corte d'appello di Roma;
Grasselli Giovanni, giudice del Tribunale civile e correzionale di Salò, tramutato a Venezia.

MINISTERO
di Agricoltura, Industria e Commercio

SEZIONE DELLE PRIVATIVE INDUSTRIALI

Atto di trasferimento di privativa industriale.

In virtù di scrittura privata 16 luglio 1882, a mano del notaio Mezzanotte, di Milano, registrata il 5 successivo set-

tembre al n. 12702, vol. 266, fol. III, Atti privati, presso l'ufficio del registro di detta città, Marazza Giuseppe, domiciliato nella città medesima di Milano, ha ceduto e trasferito alla ditta Marazza, Mergenthaler e Comp., costituita in società colla preacennata scrittura, tutti i diritti a sè spettanti sulla privativa industriale designata col titolo: *Placche per letti in ferro con applicazione della cromolitografia*, ed a lui Marazza Giuseppe rilasciata con attestato 19 maggio 1882, vol. XXVIII, n. 220, per la durata di anni due, a datare dal 30 giugno 1882.

Il detto atto di trasferimento è stato presentato alla Prefettura di Milano il 15 dicembre 1882, e registrato all'ufficio delle privative industriali annesso a questo Regio Museo per gli effetti di cui agli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731.

Dal R. Museo Industriale Italiano,
Torino, addì 29 dicembre 1882.

Il Direttore: G. BERRUTI.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Errata-corrige. — Nell'avviso di concorso d'ingegneri a due posti d'ispettore telegrafico a lire 3000, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 9 e 24 dicembre, essendo incorso un errore, si rende manifesto che il paragrafo *d)* dell'avviso stesso doveva essere, e per conseguenza deve ritenersi del seguente tenore:

« *d)* Patente d'ingegnere rilasciata da una Scuola d'applicazione per gli ingegneri, o da un Istituto tecnico superiore del Regno, ovvero laurea di dottore in scienze fisiche e matematiche, conseguita presso una R. Università d[illegible]li, o presso un Istituto superiore d'insegnamento. »

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

La *Pall Mall Gazette* annunzia che lord Enfield ha rassegnato le sue dimissioni da sottosegretario di Stato per l'India. Il fatto è stato prodotto dalla nomina di un membro della Camera dei lordi, come capo dello stesso dipartimento, giacchè l'uso parlamentare esige che in tale caso il sottosegretariato venga affidato ad un membro della Camera dei comuni.

Il giornale di Costantinopoli *El Jawaib* pubblica la nota che segue:

« Abbiamo ragioni di credere che le relazioni fra la Turchia e l'Inghilterra si sieno recentemente migliorate e che il miglioramento debba andare crescendo. Le dichiarazioni fatte da lord Derby relativamente alla questione egiziana hanno prodotto nelle sfere politiche di Costantinopoli una impressione favorevole. D'altro canto la rapidità con cui venne condotto a termine il processo di Araby dimostra all'evidenza che il governo britannico pratica in Egitto una politica di conciliazione e che esso intende di dare alla questione egiziana una pronta soluzione. »

Il *Temps* ha per telegrafo da Vienna 4 gennaio che la Conferenza per la sistemazione delle questioni danubiane non si riunirà tra breve, come si era supposto.

« L'Austria, dice il corrispondente del *Temps*, ederisce a condizione che i punti da discutersi siano rigorosamente precisati, nominatamente per ciò che riguarda la proroga dei poteri della Commissione europea, l'estensione della giurisdizione fino a Braila e l'accettazione pura e semplice del progetto Barrère.

« Non si dubita, prosegue il corrispondente, nei nostri circoli diplomatici, dell'accettazione di queste condizioni da parte delle grandi potenze, perchè l'Austria sembra decisa, nel caso contrario, di pronunciarsi contro la proroga dei poteri della Commissione europea.

« La Conferenza, non appena riunita, inviterà la Rumenia a dichiarare se accetta *a priori* tutte queste condizioni, senza di che la Conferenza delibererà senza la Rumenia ed incaricherà l'Austria dell'esecuzione delle sue decisioni.

« Si spera che la Rumenia, alla quale preme grandemente di prender parte alla Conferenza accanto alle grandi potenze, terminerà per far atto d'adesione all'ultimo istante. »

Si ha per telegrafo da Bucarest, in data 3 gennaio:

« Una proposta firmata da un gran numero di deputati e di senatori in favore di una revisione della Costituzione è stata presentata al Senato ed alla Camera dei deputati.

« Il Senato ha votato l'urgenza. La Camera ha respinta l'urgenza, ma, dopo un'animata discussione, e con 91 contro 37 voti, si è dichiarata in permanenza per discutere la questione.

« Oltre l'erezione del principato a monarchia ed una modificazione corrispondente del titolo del sovrano, nel progetto si propone una modificazione degli articoli della Costituzione che regolano il modo d'elezione dei membri del Parlamento e la composizione dei collegi elettorali. Fra gli altri articoli della Costituzione di cui si domanda la revisione figura l'articolo finale, il quale prescrive, per un periodo di venti anni, l'inalienabilità delle terre date a coloro che anticamente prestavano servizi gratuiti.

« Finita la discussione, la Camera ha adottato con 101 contro 20 voti e 2 astensioni la proposta in favore della revisione.

« Quindi la Camera si è prorogata fino all'11 gennaio. »

Scrivono da Costantinopoli al *Journal de Genève* che sono giunte da Erzerum, capitale dell'Armenia turca, le seguenti notizie:

Il generale Dennel, console generale di Russia in quella città, ha telegrafato all'ambasciatore russo a Costantinopoli che ad Erzerum era scoppiata fra gli armeni una ribellione contro le autorità turche, che il valì si era veduto costretto a chiedere per telegrafo dei contingenti al quartiere generale di Erzinghiau, che tre *tabors* erano già giunti ad Erzerum a marcie forzate, e che sessantacinque insorti armeni erano stati fatti prigionieri. Gli armeni esasperati continuavano la lotta.

Un telegramma analogo era stato spedito dal vescovo armeno di Erzerum al patriarcato di Cume Capu, e il patriarca armeno si è affrettato a recarsi dal granvisir onde spiegargli la entità di tale avvenimento.

Il patriarca disse che il movimento pareva determinato dal ritardo che la Sublime Porta frappone alla esecuzione dell'articolo 61 del trattato di Berlino, e che gli armeni non credono più alla efficacia dei mezzi morali allo scopo di ottenere le promesse riforme, e che perciò hanno preso il partito di ricorrere alla violenza.

Onde pacificare la insurrezione, monsignor Nersés consigliò a Said pascià di nominare per Erzerum un vali armeno, e di applicare le riforme pattuite col trattato di Berlino.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 5. — La *Paix*, organo dell'Eliseo, dice che la scomparsa di Gambetta non modificherà la politica interna, nè la politica estera della Francia, nè minaccia l'esistenza della Repubblica.

Londra, 5. — Il *Times* ha da Pietroburgo che l'incoronazione dello czar avrà luogo fra aprile e giugno dell'anno corrente.

Lo *Standard* ha da Vienna:

« Makin-Tsong ricusò il posto di ambasciatore della China a Parigi.

« È partita per Hue una missione speciale presso l'imperatore di Annam. Deve dichiarargli che la China mantiene la sua sovranità sul Tonkino, benchè ne abbia ritirato momentaneamente le sue truppe. »

Il *Times* ha da Vienna: « Il Montenegro accampa pretese esagerate nella questione delle frontiere. La Porta richiamò Riza pascià, suo agente diplomatico ottomano a Cettigne, e gli sostituì Bedri bey. »

Il *Times* conferma che lord Granville informò Duclerc che il governo inglese non aveva alcuna nuova proposta da fargli circa l'Egitto, e che le trattative potevano quindi considerarsi terminate. Per fortuna però i rapporti amichevoli fra i due paesi non essendo scossi, dipende ora dalla Francia il riprendere i negoziati.

Il *Times* soggiunge che il dispaccio Granville spedito ai rappresentanti inglesi all'estero, dopo che era stata mandata a Costantinopoli una nota esplicativa del dispaccio stesso, ricorda ciò che fu fatto in Egitto per ristabilire l'ordine e per riorganizzare il governo del kedivè, e sviluppa le vedute del governo inglese circa la gendarmeria egiziana, e le altre misure volte a mantenere l'ordine. Il dispaccio è puramente esplicativo e non apologetico. L'Europa non conferì alcun mandato all'Inghilterra, che agì di propria iniziativa, sobbarcandosi sotto la sua responsabilità ad un còmpito, dinanzi al quale l'Europa indietreggiava. L'Inghilterra acquistò in Egitto diritti, e vi assunse responsabilità personali a cui essa non potrebbe rinunziare e che non può condividere con alcuna altra potenza.

Monaco di Baviera, 5. — L'*Allgemeine Zeitung* conferma che il ministro russo a Monaco, conte Osten-Saken, fu chiamato a Pietroburgo per entrare nel ministero degli esteri.

Berlino, 5. — La *Post* confuta l'opinione del *Times*, che la morte di Gambetta possa turbare l'equilibrio europeo. La *Post* crede inoltre che la morte di Gambetta non sia solamente un avvenimento favorevole per la pace, ma sia ben più favorevole ancora per la possibilità di un avvenire felice per la Francia. Gambetta era il più grande ostacolo alla fondazione di una repubblica conservatrice e quindi della repubblica. Dopo la morte di Gambetta si può fare la prima prova della repubblica conservatrice pacifica. La repubblica può fare l'entrata definitiva nei grandi Stati soltanto portando la palma della pace. È con la bandiera della pace che la Francia può respingere i pretendenti monarchici.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* si dichiara d'accordo cogli apprezzamenti della *Gazzetta di Mosca* relativamente alle agitazioni di certo partito russo contro la Germania, agitazioni tendenti a condurre la Russia a favorire la creazione di una nuova Polonia, col pretesto che ciò sia necessario alla sicurezza dell'impero degli czar in caso di guerra contro la Germania.

Parigi, 5. — Il generale Chanzy è morto improvvisamente la notte scorsa.

Berna, 5. — Il Consiglio federale sanzionò oggi la nomina del signor Bavier, come ministro di Svizzera a Roma.

Capetown, 5. — Cettiwayo è partito per lo Zululand.

New-York, 6. — Il sindaco ordinò che le bandiere di tutti gli edifici siano poste a mezz'asta in occasione dei funerali di Gambetta.

Lisbona, 6. — La base dell'accomodamento fra l'Inghilterra ed il Portogallo riguardo al Congo è la cessione di Vhidah all'Inghilterra.

Bucarest, 6. — Il *Romanul* dice che la Rumenia non riconoscerà le decisioni della Conferenza di Londra circa la questione del Danubio, se essa non vi avrà partecipato. Quanto all'incaricare l'Austria-Ungheria di eseguire sul territorio rumeno le decisioni della Conferenza, sarebbe un ammettere l'eventualità di una guerra.

Parigi, 6. — La fisonomia di Parigi è animatissima. Molte bandiere abbrunate alle finestre. Da tutte le parti delegazioni si recano al palazzo Borbone. Le truppe si riuniscono fra il palazzo e la spianata degli Invalidi. Le facciate del palazzo sono decorate. Parecchi carri ricevono le corone, il cui numero è ognora crescente. Sulla piazza della Concordia la statua di Strasburgo è di già velata.

Parleranno dinanzi al feretro: Brisson, in nome della Camera; Peyrat, del Senato; Devès, del governo; Cazot, del governo della difesa nazionale; Falateuf, dell'ordine degli avvocati; Chauffont, degli alsaziani e lorenesi; Isambert, della *République Française;* Martin, della Lega dei patriotti; Metivier, del Comitato di Belleville; Rigoud, del Comitato di Marsiglia.

Londra, 6. — Il *Daily News* fa presentire la ripresa dei rapporti diplomatici fra l'Inghilterra ed il Messico. Dice che Dilke consigliò Granville a mandare un agente a visitare i principali centri commerciali messicani ed a fare un rapporto.

Il *Times* dice che la maggior parte delle potenze fece sapere che accettano le proposte inglesi riguardo alla que-

stione del Danubio. Però la Rumenia mantiene le sue obbiezioni contro il progetto Barrère.

Parigi, 6. — Alle ore 10 20 la salma di Leone Gambetta è collocata sul carro funebre.

Il cannone tuona, i tamburi battono, le trombe squillano, le truppe presentano le armi, le bandiere sono velate a bruno.

Tre grandi carri pieni di corone precedono il carro funebre.

A destra ed a sinistra degli uomini portano sulle spalle aste cariche di corone.

Alle ore 10 30 parte il corteo.

Dopo i parenti e gli amici vengono la Casa di Grévy, poi i generali, fra i quali de Galiffet, quindi senatori e deputati, fra i quali Clémenceau ed altri dell'estrema sinistra.

A capo della Camera e del Senato camminano Brisson e Peyrat.

Il corteo procede col massimo ordine per la piazza della Concordia, tutta abbrunata, la via di Rivoli ed il *boulevard* di Sebastopoli.

Lungo il percorso le finestre, addobbate a lutto, sono gremite di spettatori fin da stamane.

Si notano circa 2000 ufficiali e 1000 delegati delle Società ginnastiche.

È un corteo immenso, una pompa mai veduta, uno spettacolo imponente.

Fuori del percorso tutte le strade sono quasi deserte.

Parigi, 6. — Lungo tutto il percorso vi furono grida di « Viva la Francia » « Viva la Repubblica! »

Il corteggio arrivò al Père Lachaise all'1 1/2.

La salma fu deposta all'entrata del cimitero.

Deves, a nome del governo, salutò la spoglia mortale del grande cittadino; la perdita di un tal uomo è un lutto nazionale. Cadde prematuramente, ma lascia il paese padrone dei suoi destini, prospero e libero. I due grandi beni che egli tendeva ad assicurare: l'ordine repubblicano all'interno, e la dignità pacifica della Francia all'estero, sono oramai fuori di pericolo. La memoria di Gambetta appartiene alla storia nazionale.

Chaufour, a nome della Società degli alsaziani e dei lorenesi di Parigi, ricordò ciò che devono i loro concittadini al grande patriota; non sterili lagrime, nè parole di disperazione, ma il dolore virile di uomini che si rialzano e riprendono il loro compito con nuovo ardore. Il grande patriota è morto, ma la Francia è vivente, gagliarda e pronta a rispondere all'appello del suo destino.

Parigi, 6. — Mettivier facendo l'elogio di Gambetta stigmatizzò i suoi detrattori rossi e bianchi.

Brisson fece la biografia politica di Gambetta constatando i talenti del defunto che discende nella tomba in mezzo al lutto nazionale. Invitò tutti i cittadini di buona fede a realizzare l'unione che fu il voto più caro di Gambetta.

Billot diede a Gambetta l'addio in nome dell'esercito.

Parlarono pure Cazot, Henri, Martin e Peyrat.

La folla plaudì i discorsi.

Dopo i discorsi il corteggio sfilò dinnanzi il feretro. La sfilata durò quattro ore. Il corpo partirà domani o lunedì per Nizza.

La solennità d'oggi può paragonarsi soltanto al ritorno delle ceneri di Napoleone I.

Nessun disordine.

Alessandria, 6. — Vi fu una rissa in un posto di polizia fra guardie turche ed europee. Tre italiani, al servizio della polizia egiziana, e cinque albanesi sono feriti, ed un albanese è morto.

Berna, 6. — Burki, direttore della Banca di Interlaken, è scomparso. Si constatò che esistono parecchi milioni di biglietti della Banca mancanti delle firme e delle serie.

Tripoli, 6. — Ulteriori informazioni circa l'incidente qui occorso il 29 dicembre hanno messo in sodo queste varie circostanze: che il fatto avvenne non già alla porta della città, ma a circa mezzo chilometro fuori porta; che la rissa nacque dall'avere voluto un individuo, che poi seppesi essere un soldato, strappare, senza ragione alcuna e senza previa intimazione, il fucile del console italiano all'arabo che lo portava; che, infine, quel soldato era affatto irriconoscibile come tale, essendo senza armi, scalzo e lacero.

Il console italiano ha presentato reclamo, per l'atto violento del soldato, all'autorità locale.

Parigi, 7. — I giornali repubblicani sono unanimi nel riconoscere l'attitudine patriottica della folla alla cerimonia di ieri.

I giornali monarchici trovano che la cerimonia era troppo teatrale e mancava di sincerità.

La stampa intransigente dice che il popolo era assente.

Sulla bara di Gambetta fu deposto un piccolo sacco ripieno di terra lorenese, spedito da Metz, colla iscrizione: *Lotharingia memor violata non domita.*

Berna, 7. — Il signor Bavier si recherà a Roma verso la fine del corrente gennaio.

Brindisi, 7. — È ancorata in questo porto la corvetta inglese *Iris*, proveniente da Corfù.

Berlino, 7. — Fu firmato ieri un trattato di commercio ed una convenzione consolare tra la Germania e la Serbia.

NOTIZIE DIVERSE

Regia marina. — Il Regio avviso *Agostin Barbarigo* giungeva il 1° gennaio a Spezia, avendo a rimorchio il piroscafo *Garigliano*.

Notizie dell'Etna. — Il prof. O. Silvestri scrive in data del 2 corrente alla *Gazzetta di Catania:*

Fino dalla notte del 27 dicembre ora decorso le osservazioni microcosmiche rivelano una fase di notevole attività endigena nella regione dell'Etna.

Questa condizione è in rapporto con le eruzioni di sabbia e cenere che caratterizzano lo stato eruttivo attuale stromboliano dell'Etna.

Non è difficile qualche manifestazione di terremoto sensibile, come già è accaduto questa mattina, ondulatorio, a ore 5 e minuti 45 a Mineo, cioè al limite sud-ovest della provincia di Catania.

Decessi. — A Verona, il 4 corrente, cessò di vivere il conte Antonio Pompei, dotto cultore della scienza archeologica.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

LA CONFERENZA DEL TENENTE BOVE

La gran sala della Società geografica era ieri molto affollata, e di un pubblico sceltissimo, per udire la conferenza del tenente Bove sul viaggio da lui fatto recentemente sulle coste della Patagonia meridionale e della Terra del Fuoco.

L'adunanza fu presieduta dal comm. Malvano, vicepresidente della Società.

Fra i presenti notavansi la signora contessa Savorgnan di Brazzà, il viaggiatore De Albertis, il rettore della Università di Roma e il signor De Girardis, ministro plenipotenziario della Repubblica Argentina.

Il tenente Bove, con parola facile e chiara, cominciò con lo spiegare quale sia stato il vero scopo della spedizione, che era quello di esplorare la bassa Patagonia, la Terra del Fuoco, e i mari australi.

Santa-Cruz, Rio-Gallego, Boy Julet, lo stretto di Magellano, i canali della Terra del Fuoco e i mari che bagnano il Capo Horn erano gli obiettivi di studio principali.

Accennato così allo scopo della spedizione, il tenente Bove ebbe parole di gratitudine per il governo della Repubblica Argentina, che si adoperò con ogni sollecitudine per facilitargli l'impresa, e che gli fu sempre largo di aiuti.

La spedizione lasciò Montevideo il 25 dicembre 1881, e fece vela direttamente per Santa-Cruz, fiume scoperto nel 1519. I professori Lovisato, Vinciguerra e Spegazzini corsero il paese per studiarne la geologia, la fauna e la flora, facendo importantissime collezioni. Da Santa-Cruz si diresse all'isola degli Stati, e poi a Punta Arenas.

A Punta Arenas la spedizione si divise in tre parti, il Bove con altri sulla nave *San José* ebbe incarico di esplorare i canali della Terra del Fuoco; l'altra nave rimase a Punta Arenas per lo studio del canale di Magellano, la terza parte della spedizione doveva esplorare a cavallo l'area compresa fra Punta Arenas e Santa-Cruz.

Sono noti i particolari del naufragio della *San José*.

Il 2 di settembre il tenente Bove ripartì per Montevideo.

Il conferenziere è stato più volte interrotto dai più fragorosi applausi. Dopo di lui disse brevi parole il ministro dell'Argentina per ringraziare il coraggioso viaggiatore delle espressioni cortesi e lusinghiere da lui dette all'indirizzo del paese che ha l'onore di rappresentare presso il Governo di Sua Maestà il Re d'Italia.

TELEGRAMMI METEORICI

dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 5 gennaio 1883.

Pressione alquanto bassa sulla Russia ed al nord-ovest di Europa, generalmente alta altrove. Piccola Russia 756; Amburgo 775.

In Italia nelle 24 ore barometro salito da 3 a 7 mm.; termometro disceso notevolmente; pioggerelle, parvenze temporalesche, venti freschi a forti da NW a N al sud.

Stamane cielo misto; venti da NW a N freschi a forti al sud-est; barometro variabile da 769 a 763 da Domodossola a Lecce; termometro sotto zero nell'Emilia.

Mare agitatissimo nel basso Adriatico.

Probabilità: venti settentrionali, tuttavia freschi abbastanza forti al sud; temperatura piuttosto bassa.

Roma, 6 gennaio 1883.

In Europa pressione alta quasi dovunque; altissima 779 sulla Germania orientale. Temperatura nuovamente elevata sulla Francia, Germania occidentale e Svizzera.

In Italia nelle 24 ore nebbie al nord, tramontana forte nella penisola Salentina, nella notte brina e gelo in molte stazioni.

Stamane cielo coperto o nebbioso al nord; poco coperto al sud, tramontana sempre forte in Terra d'Otranto, barometro variabile da 773 a 768 dal nord al sud, temperatura piuttosto bassa.

Probabilità: cielo nebbioso, venti intorno al levante, deboli a freschi.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 7 gennaio.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	—	—	—	—
Domodossola	nebbioso	—	2,3	— 0,5
Milano	coperto	—	4,3	0,5
Verona	coperto	—	5,7	0,0
Venezia	1[2 coperto	legg. mosso	3,8	— 2,0
Torino	nebbioso	—	3,0	— 0,7
Alessandria	coperto	—	2,0	— 0,6
Parma	neve	—	2,5	— 2,0
Modena	neve	—	3,6	—
Genova	neve	—	8,5	1,3
Forlì	piovoso	—	2,8	— 0,5
Pesaro	coperto	calmo	4,8	1,6
Porto Maurizio	coperto	mosso	13,3	5,0
Firenze	piovoso	—	8,0	4,0
Urbino	coperto	—	4,0	2,0
Ancona	coperto	mosso	7,0	4,3
Livorno	pioggia	calmo	12,5	4,0
Perugia	coperto	—	6,9	1,9
Camerino	sereno	—	4,1	— 0,1
Portoferraio	1[2 coperto	mosso	12,7	7,4
Chieti	1[2 coperto	—	8,1	2,2
Aquila	coperto	—	5,0	0,0
Roma	gocce	—	10,2	6,9
Agnone	3[4 coperto	—	5,0	— 0,8
Foggia	3[4 coperto	—	9,9	0,7
Bari	coperto	calmo	9,5	2,2
Napoli	1[2 coperto	legg. mosso	10,2	5,4
Portotorres	1[2 coperto	mosso	—	—
Potenza	3[4 coperto	—	4,3	— 2,5
Lecce	3[4 coperto	—	8,3	0,6
Cosenza	1[2 coperto	—	7,0	— 1,2
Cagliari	1[2 coperto	legg. mosso	15,0	7,0
Catanzaro	sereno	—	10,8	6,0
Reggio Calabria	3[4 coperto	calmo	13,9	9,5
Palermo	sereno	calmo	16,0	5,2
Catania	1[2 coperto	calmo	14,0	7,6
Caltanissetta	1[2 coperto	—	10,7	4,6
P. Empedocle	1[2 coperto	calmo	13,8	6,5
Siracusa	3[4 coperto	mosso	12,5	8,5

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

6 gennaio 1883.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = m. 49,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0 e al mare . .	769,5	769,0	768,4	768,7
Termometro . . .	1,5	8,0	9,8	6,6
Umidità relativa .	83	72	68	79
Umidità assoluta .	4,26	5,80	6,14	5,79
Vento	N. 6	N. 2	N. 2	N. 0
Cielo.	4 veli strati	8 veli strati	9 veli strati	10 coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. = 10,2 C. = 8,2 R. | Min. = 0,2 C. = 0,16 R.
Gelo e brina nella notte ed al mattino.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

7 gennaio 1883.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = m. 49,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0 e al mare . .	766,2	765,9	764,7	763,9
Termometro . . .	7,8	9,4	11,1	8,9
Umidità relativa .	69	79	72	88
Umidità assoluta .	5,50	6,95	7,08	7,48
Vento	E. 0	ESE. 6	SSW. 19	SSE. 13
Cielo.	10 goccie	8 cumuli	9 cumuli	10 goccie

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. = 11,4 C. = 9,1 R. | Min. = 6,9 C. = 5,5 R.
Pioggia in 24 ore: mm. 1,7.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 8 gennaio 1883

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	Versato	PREZZI FATTI a contanti Apertura	Chiusura	CORSI MEDI CONTANTI Apertura	Chiusura	TERMINE fine corr.	fine pross.	Prezzi nominali
Rendita italiana 5 0/0	1. luglio 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	86 32 1/2
Detta detta 5 0/0	1. gennaio 1883	—	—	—	88 50	—	88 50	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1. ottobre 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860-64.	»	—	—	—	—	—	—	—	—	90 70
Prestito Romano, Blount	»	—	—	—	—	—	—	—	—	89 32 1/2
Detto Rothschild	1. dicembre 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	92 »
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 4 0/0. .	1. ottobre 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1. gennaio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeress. de' Tabacchi.	»	500	350	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1. luglio 1882	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	1. gennaio 1883	1000	1000	—	—	—	—	—	—	1000 »
Banca Generale	»	500	250	—	—	—	—	—	—	551 »
Società Generale di Credito Mobil. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1. ottobre 1882	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma.	1. gennaio 1883	500	250	—	—	—	—	—	—	605 »
Banca Tiberina.	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito.	1. ottobre 1882	500	500	—	—	—	—	—	—	432 »
Fondiaria Incendi	1. gennaio 1882	500	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Id. Vita	»	250	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia. . . .	1. luglio 1882	500	500	—	—	—	—	—	—	907 »
Obbligazioni detta	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Società Italiana per condotte d'acqua .	»	500 oro	250 oro	—	—	—	—	—	—	488 »
Anglo-Romana per l'illuminaz. a gas .	»	500	500	—	—	—	—	—	—	999 »
Compagnia Fondiaria Italiana.	»	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari.	1. gennaio 1883	250	150	—	—	—	—	—	—	290 »
Telefoni ed applicazioni elettriche . . .	»	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1. luglio 1882	500	500	—	—	—	—	—	—	449 »
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0/0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferrovia Pontebba . .	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza.	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0/0. .	1. ottobre 1882	500	500	—	—	—	—	—	—	268 »
Azioni Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione.	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 1/2 0/0	Francia	90 g.	—	—	—
	Parigi	chèques	100 82 1/2	100 82 1/2	—
5 0/0	Londra.	90 g.	—	—	—
		chèques	—	—	25 11
5 0/0	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
5 0/0	Germania	90 g.	—	—	—
	Oro.	—	—	—	20 26

Sconto di Banca 5 0/0.
Interessi sulle anticipazioni 6 0/0.

PREZZI FATTI:

Il Sindaco: A. Pieri.

Corso medio del Consolidato italiano 5 per cento a contanti desunto dai corsi delle varie Borse d'Italia nel dì 5 gennaio 1883, lire 88 37 1/2

V. Trocchi, *presidente.*

N. 3.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

Avviso d'Asta.

L'incanto simultaneo tenutosi il 30 dicembre p. p. essendo andato deserto, si addiverrà, alle ore 10 antimeridiane del 19 corrente mese, in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle strade ferrate e presso la Regia Prefettura di Sondrio, avanti il prefetto, simultaneamente col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, alla second'asta per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della ferrovia Colico-Sondrio, compreso fra Morbegno e Sondrio, della lunghezza di metri 24,074, in provincia di Sondrio, escluse le espropriazioni stabili, le travate metalliche per ponti e la provvista dei ferri d'armamento e dei meccanismi fissi per le stazioni, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 1,300,000.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero delle offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 27 maggio 1882, con le modificazioni ed articoli aggiunti a quest'ultimo in data 12 dicembre 1882, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Sondrio.

I lavori dovranno essere compiuti nel termine di mesi 36, decorribili dal giorno in cui se ne intraprenderà la consegna.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 57,000, ed in lire 115,000 quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Pel presente appalto non saranno pubblicati i soliti avvisi di deliberamento, e perciò si fa noto che il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffici, offerte di ribasso sui prezzi deliberati, non inferiori al ventesimo, scadrà col mezzogiorno delli 24 corrente mese.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Roma, 5 gennaio 1883.

107 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

N. 2.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

Avviso d'Asta.

L'incanto simultaneo tenutosi il 30 dicembre p. p. essendo andato deserto, si addiverrà alle ore 10 ant. del 19 corrente mese, in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle strade ferrate, e presso la Regia Prefettura di Sondrio, avanti il prefetto, simultaneamente col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, alla seconda asta per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della ferrovia Colico-Chiavenna, compreso fra la progressiva 11,159 e la stazione di Chiavenna, della lunghezza di metri 15,180 50, in provincia di Sondrio, escluse le espropriazioni stabili e la provvista dei ferri d'armamento e dei meccanismi fissi per le stazioni, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 1,290,000.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero delle offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale, per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 3 novembre 1881, colle modificazioni ed articoli aggiunti a quest'ultimo in data 12 dicembre 1882, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Sondrio.

I lavori dovranno essere compiuti nel termine di mesi 36, decorribili dal giorno in cui se ne intraprenderà la consegna.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 57,000, ed in lire 115,000 quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato, al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni quindici successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Pel presente appalto non saranno pubblicati i soliti avvisi di deliberamento, e perciò si fa noto che il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffizi offerte di ribasso sui prezzi deliberati, non inferiori al ventesimo, scadrà col mezzogiorno delli 24 corrente mese.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 5 gennaio 1883.

106 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

ESATTORIA DI MARTA E CAPODIMONTE

Il sottoscritto esattore fa noto che nel giorno primo febbraio 1883 avrà luogo, presso la Regia Pretura di Montefiascone, la vendita dei seguenti fondi, in territorio di Marta e Capodimonte:

1. Contro Ovidi Salvatore fu Francesco — Terreno vignato in Marta, vocabolo Pallucolo, tavole 0 96, sezione prima, n. 538, sul prezzo di lire 32 40.

2. Contro Fedeli Fedele, Giovanni e Settimio fu Giulio — Vigna e canneto, posti in Marta, vocabolo Monte di Dietro, tavole 1 94, sezione seconda, numeri 277, 278, 279, pel prezzo di lire 250 50 — Altro terreno seminativo, vignato, olivato, tavole 5 90, sezione seconda, n. 597, 598 1 e 2, 687, pel prezzo di lire 194 40.

3. Contro Campanari Giuseppe fu Domenico — Fabbricato in Marta, posto in via Amalassunta, sezione prima, nn. 14, 2, pel prezzo di lire 356 40 — Altro fabbricato in Marta, posto in via Bizio, sezione prima, n. 488|1, pel prezzo di lire 140 40.

4. Contro Bruciaferro Sante fu Angelo — Casa in Capodimonte, posta in via Pianora, sezione prima, n. 158 sub. 2, pel prezzo di lire 84 60.

5. Contro Melchiorri Domenicangelo e Nicola fu Antonio — Casa e stalla di 4 vani in Capodimonte, posta in via della Rocca, sezione prima, numeri 182, 1, 183, 3, pel prezzo di lire 84 30.

139 *L'Esattore:* GUSTAVO FRANCIA.

MUNICIPIO DI BARLETTA

Diffidamento per offerta di ventesimo

APPALTO della riscossione dei seguenti dazi di consumo dal 1° gennaio 1883 al 31 dicembre 1885:

Vino ed aceto, annuo estaglio . . . . . L. 141,510
Generi diversi, id. . . . . » 39,510

Essendosi proceduto agli incanti per l'appalto della riscossione dei suddetti dazi-consumo, in dipendenza degli avvisi d'asta pubblicati nel 24 p. p., sono rimasti aggiudicati per gli estagli come sopra al signor Casardi Carmine fu Giuseppe.

Potrà presentarsi nell'ufficio della segreteria comunale offerta di aumento di ventesimo o di altra maggiore somma a tutto il mezzodì (tempo medio di Roma) del 9 corrente mese.

Sono a tutti visibili nell'ufficio comunale i regolamenti, le tariffe ed i capitoli di appalto.

Barletta, 4 gennaio 1883.

140 *Il Segretario comunale:* GIRONDI.

SOCIETÀ MINIERE MONTESANTO

Avviso.

L'assemblea generale ordinaria degli azionisti di detta Società è convocata pel giorno 27 gennaio corrente, ad un'ora pomeridiana, nell'ufficio della Società, in Genova, piazza delle Vigne, n. 4, piano secondo, in continuazione di quella del 30 dicembre p. p.

Ordine del giorno:

Relazione della Commissione per la revisione dei conti.

130 L'AMMINISTRAZIONE.

TELEGRAFI DELLO STATO

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI PALERMO

Via Macqueda, Casa ex-Crociferi

Avviso d'Asta.

Si fa noto al pubblico che alle 12 meridiane del giorno 10 gennaio dell'anno 1883 avrà luogo presso questa Direzione compartimentale, innanzi al sottoscritto, o chi per esso, l'asta a partiti segreti per la fornitura in appalto di n. 2000 pali di castagno selvatico.

Tale fornitura ammonta alla complessiva somma di lire 18,590 (diciottomila cinquecentonovanta).

Lunghezza dei pali in metri	Circonferenza alla estremità superiore	Circonferenza a due metri dalla estremità inferiore	Quantità	Prezzo dell'unità	Importare della fornitura
Pali da metri 6 50	30	50	700	7 90	5530
Id. 7 50	30	50	700	9 10	6370
Id. 8 50	32	56	600	11 15	6690
			2000		18590

Tale fornitura verrà aggiudicata al miglior offerente dopo la superiore approvazione, sotto l'osservanza dei patti e delle condizioni stabilite nel capitolato relativo, visibile presso la Direzione compartimentale suddetta ogni giorno nelle ore di ufficio, dalle ore 9 antim. alle 4 pom.

L'asta seguirà a partiti segreti, e le relative schede, scritte su carta da bollo di lira una, firmate e suggellate, da presentarsi all'atto dell'asta, indicheranno il ribasso di un tanto per cento che ciascun offerente intende fare sulla somma periziata.

La consegna dei pali da fornirsi dovrà essere fatta completamente dentro il mese di maggio dell'anno stesso, franca di ogni spesa, od in una delle stazioni ferroviarie lungo la rete sicula, ovvero alla spiaggia di Giosa Marea, Sant'Agata, Zappulla, Santo Stefano, a scelta del fornitore, ove sarà fatto il collaudo da un funzionario dell'Amministrazione a ciò espressamente delegato.

Il pagamento dei pali in base al prezzo d'aggiudicazione avrà luogo a fornitura completa, sulla presentazione del relativo certificato di collaudo.

All'asta non saranno ammesse se non persone favorevolmente riconosciute dall'Amministrazione, ovvero munite di valevoli certificati comprovanti la loro idoneità a compiere gli obblighi inerenti all'appalto perchè proprietari di boschi di castagno, o facienti commercio di questo legname, o per avere adempito ad altra fornitura di questo genere con soddisfazione dei committenti, e previo deposito di lire 500 in denaro, od in biglietti di Banca aventi corso legale, o anche in titoli di rendita dello Stato al corso di Borsa del giorno precedente a quello dell'incanto.

Finita l'asta si terrà solo il deposito di quello che sarà riuscito aggiudicatario, restituendolo agli altri concorrenti.

All'aggiudicatario verrà restituito il deposito dopo stipulato il contratto. All'atto di questa stipulazione l'aggiudicatario dovrà presentare e rilasciare all'Amministrazione un certificato della Cassa dei Depositi e Prestiti, equivalente al decimo dello importare della fornitura, a garenzia delle condizioni del contratto.

L'aggiudicatario dovrà sottostare a tutte le disposizioni portate dalle vigenti leggi sulla Contabilità generale dello Stato.

Tutte le spese d'asta, contratto, copia, bollo e registro inerenti alla presente impresa saranno a carico dell'aggiudicatario.

Sono assegnati giorni 15, a datare da quello dell'asta, per presentare le offerte di ribasso sul prezzo di aggiudicazione, le quali non potranno essere minori del ventesimo, e così il periodo di tempo (fatali) entro il quale si potranno presentare queste offerte di ribasso scadrà alle ore 12 meridiane del giorno 25 gennaio prossimo.

Palermo, 31 dicembre 1882.

132 *Il Direttore compartimentale:* PISANI.

BANCA POPOLARE DI CHIOGGIA

I soci di questa Banca Popolare sono invitati all'assemblea generale ordinaria, che avrà luogo il giorno 21 (ventuno) corrente, alle ore 6 pomeridiane, nel locale della Banca, sito in Chioggia, Calle Manfredi, n. 199, primo piano.

Se non vi intervenisse il numero legale dei soci, l'adunanza avrà luogo in seconda convocazione la successiva domenica 28 corrente, alla stess'ora.

Ogni socio ha diritto a voto.

Gli oggetti da trattarsi sono:

1. Relazioni del Consiglio d'amministrazione e del Comitato dei censori sulla gestione 1882;
2. Lettura e approvazione del resoconto dell'anno 1882;
3. Rinnovazioni di cariche sociali.

Chioggia, il 2 gennaio 1883.

117 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

SOCIETÀ TORINESE di Tramways e Ferrovie economiche

(1ª *pubblicazione*)

Gli azionisti della Società Torinese di tramways e ferrovie economiche sono convocati in assemblea ordinaria per il giorno 24 gennaio 1883, alle ore 1 1/2 pomeridiane, nel locale della Borsa di commercio di Torino, via Ospedale.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio e dei revisori;
2. Deliberazione sul rendiconto 1882, e fissazione del dividendo;
3. Nomina di tre consiglieri per scadenza ordinaria;
4. Provvedimenti amministrativi per uniformarsi al nuovo Codice di commercio.

In conformità degli articoli 26 e 27 dello statuto, hanno diritto di intervenire all'assemblea gli azionisti che dieci giorni prima della convocazione abbiano depositato almeno 5 azioni.

Numero 5 azioni danno diritto ad un voto, e nessuno potrà avere più di venti voti, qualunque sia il numero delle azioni possedute e rappresentate.

Il deposito delle azioni dovrà effettuarsi presso la Banca di Torino.

Per l'Amministratore delegato

138 DIVERIO LORENZO, *segretario.*

PROVINCIA E CIRCONDARIO DI BARI

COMUNE DI CASTELLANA

AVVISO D'ASTA per l'appalto de' dazi di consumo.

Il giorno quattordici corrente gennaio, alle ore dieci antimeridiane, nell'ufficio sito in via San Francesco, numero 1, dinanzi al sindaco, o chi per esso, si procederà, coi termini abbreviati ad otto giorni, a pubblico esperimento d'asta, ad estinzione di candela, per lo appalto della riscossione dei dazi di consumo sì governativi che comunali, in due lotti distinti.

Il primo lotto viene costituito dalla riscossione del dazio governativo sul vino ed aceto in fusti ed in bottiglie, vinello, mezzo vino, posca, agresto, vino, mosto ed uva.

Il secondo lotto viene costituito dalla riscossione del dazio governativo sull'alcool, acquavite, liquori, carne macellata fresca, salata, strutto bianco, farina, pane e pasta di frumento e d'altra specie, riso, burro, olio vegetale ed animale, olio minerale, sego, zucchero, frutti e semi oleiferi (eccettuati da questi noci, mandorle e seme di lino), nonchè del dazio comunale sul pesce fresco, secco e salato.

Il canone annuale, netto di spese, su cui si aprono gl'incanti, è di lire ventimila pel primo lotto e di lire ventottomila pel secondo.

La durata dello appalto è di tre anni, a contare dal primo gennaio milleottocentottantatre a tutto dicembre milleottocentottantacinque.

Ogni offerta in aumento non può essere minore di lire venti.

Il contratto d'appalto è regolato dal capitolato fatto dalla Giunta municipale con atto del sette dicembre 1882, n. 109, superiormente vistato il 20 stesso mese.

Per essere ammesso a licitare bisogna documentare di aver depositato presso la Cassa comunale, a garanzia dell'asta, e per far fronte alle spese del contratto, le quali vanno tutte a carico dell'aggiudicatario, la somma di lire mille pel primo lotto e duemila pel secondo, e di essere persona di riconosciuta solvibilità e puntualità.

Seguita l'aggiudicazione definitiva, l'appaltatore darà una cauzione per una somma corrispondente al quinto del prezzo annuo di aggiudicazione, o in contante o in rendita sul Debito Pubblico dello Stato, od in beni stabili da assoggettarsi ad ipoteca. Però se l'aggiudicazione seguirà in favore di quattro individui solidalmente appaltatori, e tutti riconosciuti solvibili, sono dispensati dalla detta cauzione.

Il termine utile per le offerte del ventesimo in aumento del prezzo di aggiudicazione provvisoria spira alle ore dodici meridiane del ventidue corrente gennaio.

Tutti gli atti relativi al contratto sono depositati nella casa comunale, ostensibili in tutte le ore di ufficio.

Castellana, 6 gennaio 1883.

85 *Il Segretario comunale:* ANDREA CISTERNINO.

INTENDENZA DI FINANZA IN PESARO

Avviso d'Asta *per l'appalto dello spaccio all'ingrosso di generi di privativa in Sant'Angelo in Vado.*

In esecuzione dell'art. 37 del regolamento pel servizio di deposito e di vendita del sali e tabacchi lavorati, approvato con Regio decreto 22 novembre 1871, n. 549, e modificato col R. decreto 22 luglio 1880, n. 5557, devesi procedere nella via della pubblica concorrenza al conferimento dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Sant'Angelo in Vado, nel circondario di Urbino della provincia di Pesaro.

A tale effetto nel giorno di lunedì 29 del mese di gennaio anno 1883, alle ore undici antimeridiane, sarà tenuto negli uffici dell'Intendenza delle finanze in Pesaro l'appalto ad offerte segrete.

Lo spaccio suddetto deve levare i sali dal magazzino di deposito in Pesaro, ed i tabacchi dal magazzino di deposito in Chiaravalle.

All'esercizio dello spaccio va congiunto il diritto della minuta vendita dei generi di privativa da attivarsi nello stesso locale, ma in ambiente separato, sotto l'osservanza di tutte le prescrizioni per le rivendite dei sali e tabacchi.

Al medesimo sono ora assegnate n. 19 rivendite come appresso:

Numero d'ordine	COMUNE	BORGATA o VIA	Numero della rivendita
1	Apecchio	Via della Madonna	1
2	Id.	Bacciucheto	2
3	Belforte all'Isauro	Via del Vicinato	1
4	Borgopace	Centro	1
5	Id.	Lamoli	2
6	Id.	Parchiule	3
7	Lunano	Borgo	1
8	Mercatello	Piazza	1
9	Id.	Via Lunga	2
10	Peglio	Centro	1
11	Piandimeleto	Via Sarti	1
12	Piobbico	Piazza	1
13	S. Angelo in Vado	Via Seminario	1
14	Id.	Via S. Francesco	2
15	Id.	Piazzetta	3
16	Urbania	Corso	1
17	Id.	Via S. Francesco	2
18	Id.	Corso	3
19	Id.	Piazza	4

La quantità presuntiva delle vendite annuali presso lo spaccio da appaltarsi viene calcolata:

Pel Sale { Comune, Macinato, Raffinato } in quint. 1005 che al prezzo di tariffa ammont. a L. 54,270
Agrario in quint. 174 id. id » 2,088

In complesso quint. 1179 Pel complessivo importo di L. 56,358

Pei Tabacchi — in quintali . . 65,64 che al prezzo di tariffa ammont. a L. 56,448

A corrispettivo della gestione dello spaccio e di tutte le spese relative vengono accordate provvigioni, a titolo d'indennità, in un importo percentuale sul prezzo di tariffa, distintamente pei sali e pei tabacchi. Queste provvigioni, calcolate in ragione di lire 9 188 per ogni cento lire sul prezzo di acquisto dei sali, e di lire 2 341 per ogni cento lire sul prezzo di acquisto dei tabacchi, offrirebbero un annuo reddito lordo approssimativamente di lire 6500.

Le spese per la gestione dello spaccio si calcolano approssimativamente in lire 5550, e perciò la rendita depurata dalle spese sarebbe di lire 1000, la quale, coll'aggiunta del reddito dell'esercizio di minuta vendita, calcolato in lire 456, ammonterebbe in totale a lire 1456 che rappresentano il beneficio dello spacciatore.

La dettagliata dimostrazione degli elementi dai quali risulta il dato suesposto, relativamente alle spese di gestione, trovasi ostensibile presso la Direzione generale delle Gabelle e presso l'Intendenza di finanza di Pesaro.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato ostensibile presso gli uffici premenzionati.

La dotazione o scorta di cui dovrà essere costantemente provveduto lo spaccio è determinata:

In sali pel valore di . . . . . . L. 4500
In tabacchi pel valore di . . . . » 4500
E quindi in totale di . . . . . . L. 9000

L'appalto sarà tenuto con le norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero di aspirare al conferimento del detto esercizio dovranno presentare nel giorno e nell'ora suindicata, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto alla Intendenza di finanza in Pesaro.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere estese su carta da bollo da una lira;
2. Esprimere in tutte lettere la provvigione richiesta a titolo d'indennità per la gestione e per le spese relative tanto pei sali, quanto pei tabacchi;
3. Essere garantite mediante deposito di lire mille, a termini dell'articolo 3 dei capitoli d'onere. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o Buoni del Tesoro, ovvero in rendita pubblica italiana, calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno, diminuito del decimo;
4. Essere corredate da un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite, o riferentesi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo, sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite dal ripetuto capitolato, a favore di quell'aspirante che avrà richiesta la provvigione minore, sempre che sia inferiore o almeno eguale a quella portata dalla scheda Ministeriale.

Il deliberatario, all'atto dell'aggiudicazione, dovrà dichiarare se intenda di acquistare con denaro proprio la dotazione assegnata per la gestione dello spaccio, oppure di richiederla a fido, indicando in quest'ultimo caso il modo con cui intenderebbe garantirla, conformemente alle disposizioni del capitolato d'oneri. Di ciò sarà fatto cenno nel processo verbale relativo.

Seguita l'aggiudicazione, saranno immediatamente restituiti i depositi agli aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto dall'Amministrazione a garanzia definitiva degli obblighi contrattuali.

Sarà ammessa entro il perentorio termine di giorni quindici l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, che andrà a scadere il giorno di giovedì 15 febbraio 1883, a ore 11 antimeridiane.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'asta, quella per la inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative, e quelle di registro e bollo.

Pesaro, 23 dicembre 1882.

11 *L'Intendente ff.*: Dott. ALBERTONI.

SOTTOPREFETTURA DI VITERBO

Il Sottoprefetto del Circondario di Viterbo

Vista la lettera del prefetto della provincia di Roma, con cui si notifica essere stato disposto il collaudo dei lavori della S. C. O. del comune di Sutri per Ronciglione appaltata al sig. Luigi Sala;

Veduto l'art. 360 della legge sui lavori pubblici, allegato *F* di quella 20 marzo 1865, n. 2248;

Veduto l'art. 84 del regolamento approvato col Regio decreto 19 dicembre 1873, n. 2854,

Notifica:

Tutti coloro che vantassero crediti contro il suindicato appaltatore per occupazioni permanenti e temporanee di stabili e danni relativi, e per effetto dei lavori eseguiti, potranno presentare i loro titoli o a questa Sottoprefettura od al signor sindaco di Sutri entro i trenta giorni successivi a quello in cui il presente sarà inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Decorso tale termine non si farà più luogo a procedere per tali crediti nei modi indicati nell'art. 361 della precitata legge, e dovranno i creditori agire col mezzo dei magistrati ordinari e nelle forme stabilite dalla Procedura civile

Viterbo, 1° gennaio 1883.

108 *Il Sottoprefetto:* A. PISANI.

SOCIETÀ DELLA FERROVIA da ALESSANDRIA e NOVI a PIACENZA

10ª ESTRAZIONE.

Numeri delle 100 azioni della Società estratte a sorte il 28 dicembre 1882 e che saranno rimborsate ai rispettivi possessori a cominciare dall'8 corrente mese, mediante la presentazione dei rispettivi titoli; saranno in pari tempo pagati gli interessi del secondo semestre 1882 sulle azioni di questa Società in ragione di lire 12 50:

0330 0869 0916 2033 2049 2391 2553 2923
2938 2979 3057 3477 3598 3605 3825 4363
5666 5718 6266 6962 7942 8266 8597 8945
9512 10784 12300 12882 13822 14717 14817 15171
16283 16809 17256 17460 18238 18382 19265 19275
19432 19515 20166 20280 20526 20550 21130 21217
21376 21416 22553 22694 22958 23192 23498 23771
23829 23951 24237 24260 24617 25321 25580 25744
26106 26565 26765 26872 28097 28421 28425 28447
28734 28876 28916 29185 29278 29503 29599 29802
30935 31249 31694 32185 32398 32408 33327 33654
34454 34532 35032 35201 35250 35272 35303 35346
35380 35414 35432 35549.

Torino, 3 gennaio 1883.

113 L'AMMINISTRAZIONE.

(2ª pubblicazione)

ASSOCIAZIONE D'IRRIGAZIONE

dell'Agro all'Ovest della Sesia sedente in Vercelli

DIREZIONE GENERALE.

Conformemente alla deliberazione 4 ottobre 1868 dell'assemblea elettiva, rappresentante quest'Associazione generale d'irrigazione, il sottoscritto notifica che li titolari o loro eredi dei certificati d'inscrizione sul Gran Libro sociale infradesignati, colle loro giudiziali dichiarazioni giurate hanno notificato a questa Direzione generale di avere smarrito i loro titoli o cartelle, e perciò fatto instanza, previe quelle formalità che di legge, vengano ad essi rilasciati nuovi titoli sociali in sostituzione di quelli smarriti.

Diffida perciò chiunque possa avervi interesse che sei mesi dopo la prima pubblicazione del presente avviso sulla *Gazzetta Ufficiale del Regno* e sui giornali cittadini, *La Sesia* e *La Nuova Vercelli*, ove non sorgano opposizioni, si rilascieranno li chiesti nuovi certificati d'inscrizione sul Gran Libro sociale:

N. 388. Rovasenga Felice fu Giuseppe, di San Germano, lire 240 70.
N. 3912. Spinoglio Giovanni fu Giovanni, di Tricerro, lire 7 45.
N. 4500. Buffa Giuseppe fu Bernardo, di Balzola, lire 13 92.
N. 4736. Sancio Giovanna fu Michele, di Balzola, lire 7 63.
N. 5126. Morzone Francesco fu Giovanni, di Morano, lire 18 75.
N. 4593. Gilardino dottor Carlo fu Domenico, di Trino, lire 105 78.
N. 6049. Corradino Francesco fu Giuseppe, di Vercelli, lire 18 25.

Vercelli, 20 dicembre 1882.

160 *Il Direttore generale*: F. PATRIARCA.

GENIO MILITARE — DIREZIONE DI GENOVA

Avviso d'Asta.

Si notifica al pubblico che nel giorno 17 gennaio 1883, alle ore 9 ant., si procederà in Savona, avanti il direttore del Genio militare e nel locale della Sezione del Genio militare, situato in via Brusco, n. 1, all'appalto seguente a mezzo di pubblici incanti a partiti segreti:

Costruzione di baracche e lavori relativi alla provvista d'acqua per la difesa del passo di Melogno, per la somma di lire 164,000.

I lavori dovranno essere compiuti nel termine di giorni 220 dalla data del verbale di consegna dei medesimi.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta e presso la Sezione del Genio militare di Savona.

Il deliberamento seguirà a favore dell'offerente, il quale nel suo partito suggellato, firmato e steso su carta filigranata col bollo ordinario di una lira avrà maggiormente migliorato od almeno raggiunto il ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo d'incanto, la quale verrà aperta dopo che si saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta, da pronunciarsi, seduta stante, dall'autorità che presiede l'asta.

Sono fissati a giorni 5 i fatali, ossia il tempo utile per presentare l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo d'aggiudicazione, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso una Intendenza di finanza del Regno, un deposito di lire 16,400, in contanti od in rendita del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene eseguito il deposito, e presentare i seguenti documenti:

1. Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati.

2. Un attestato di persona dell'arte avente la data non anteriore di due mesi, il quale valga ad assicurare che l'aspirante ha dato prova di perizia e di sufficiente pratica nello eseguimento o nella direzione di altri contratti di appalto di opere pubbliche o private, e sia confermato da un direttore del Genio militare.

I depositi o documenti comprovanti il deposito fatto, da esibirsi alla Direzione in cui ha luogo l'appalto, dovranno essere presentati non più tardi delle ore 8 1[2 antimeridiane del giorno fissato per l'appalto.

Sarà anche facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'arma od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo e giustificata la loro moralità ed idoneità come sopra.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, e quelli che contengono riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di segreteria, di copie ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

Dato a Genova, 4 gennaio 1883.

133 Per la Direzione — *Il Segretario*: C. A. TORELLI.

LA DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI FERRARA

Notifica

Che procedutosi oggi stesso alla seconda estrazione del Prestito emesso da questa provincia per far fronte alle spese ferroviarie, i numeri sortiti delle trentadue obbligazioni che, a norma del piano di ammortamento di detto Prestito, a datare dal 1º aprile p. v., saranno rimborsate, sono i seguenti:

217	354	710	789	886	953	1083	1206
1287	1520	1646	1744	1849	1879	2198	2283
2302	2476	2659	2965	3026	3103	3150	3197
3736	3837	3849	3977	4111	4352	4490	4569

Dalla Residenza della Deputazione provinciale,

Ferrara, 2 gennaio 1883.

119 *Per la Deputazione*: F. FIORANI.

STRADE FERRATE DELL'ALTA ITALIA

(3ª pubblicazione)

In coerenza a deliberazione del Consiglio d'amministrazione di queste strade ferrate, si rende noto a chiunque possa avervi interesse che, a tenore degli articoli 50 e 59 dello statuto della Società per le strade ferrate del Monferrato, il giorno 22 gennaio 1883, ad un'ora pomeridiana, in una delle sale del padiglione sud-est della stazione di Torino, Porta Nuova, si procederà alla nona estrazione a sorte delle Azioni privilegiate della linea Cavallermaggiore-Bra, ed alla diciassettesima estrazione a sorte delle Obbligazioni della linea Cavallermaggiore-Alessandria.

Le quantità da ammortizzarsi mediante estrazione nell'anno 1883 sono di 26 Azioni e di 87 Obbligazioni, ed il relativo rimborso avrà luogo alla pari, in valuta legale, a cominciare dal giorno primo luglio 1883.

Milano, 16 dicembre 1882.

66 IL DIRETTORE DELL'ESERCIZIO.

Provincia di Roma — Circondario di Velletri

COMUNE DI SEGNI

Appalto dei dazi di consumo per l'anno 1883.

Riuscito inefficace, per mancanza di oblatori, l'esperimento d'asta tenuto per l'appalto della riscossione dei dazi di consumo dell'anno 1883, si rende noto che nel giorno 14 corrente, alle ore 11 ant., si procederà in questa civica residenza ad un secondo esperimento per l'aggiudicazione provvisoria dell'appalto, qualunque sia il numero dei concorrenti e delle offerte, purchè non inferiori alla somma di lire 14 mila, posta a base dell'incanto, con la deliberazione consigliare 26 dicembre ultimo decorso, omologata dalla Regia Sottoprefettura con visto 3 corrente, n. 14, la quale ha pure ridotto a giorni 8 per ciascun esperimento i termini d'asta.

Gli aspiranti dovranno eseguire il previo deposito di lire 200 per le spese del contratto, ed esibire un idoneo fideiussore a garanzia degli obblighi dell'appalto.

Le spese d'asta e del contratto sono a carico esclusivo dell'appaltatore.

Il capitolato e la tariffa dei dazi sono a ciascuno visibili nell'ufficio municipale.

Segni, dalla Residenza comunale, il 5 gennaio 1883.

141 *Il Sindaco*: TOMMASO FALASCA.

A rettifica degli annunzi pubblicati il 26 dicembre 1882, numero 301, il 2 e 4 gennaio 1883, numeri 1 e 3, della Gazzetta Ufficiale, *i quali si devono intendere e considerare come non avvenuti, si pubblica il presente:*

SOCIETA' ANONIMA

delle Miniere di rame di Poggio Alto

(1ª pubblicazione)

I signori azionisti sono invitati ad intervenire all'adunanza generale straordinaria che avrà luogo il 29 gennaio 1883 in Firenze, a mezzogiorno, alla sede sociale, via Bufalini, 30, per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. Comunicazioni della Presidenza;
2. Presentazione del bilancio al 31 marzo 1882 e sua approvazione;
3. Rapporto della Commissione nominata dall'assemblea generale del 9 ottobre 1882, e deliberazioni intorno alle combinazioni sulle quali essa sarà per riferire;
4. Proposta di scioglimento della Società qualora non siano ritenute accettabili le combinazioni sulle quali la Commissione avrà riferito;
5. Nomina in tal caso dei liquidatori.

Per intervenire gli azionisti dovranno depositare le azioni nei giorni 22, 23, 24 di gennaio suddetto, dall'una alle 3 pomeridiane, alla sede sociale, ove in dette ore, dal giorno 13 fino a quello dell'assemblea suddetta, sarà depositato e ostensibile il bilancio al 31 marzo 1882, col rapporto fatto sul medesimo dalla Commissione eletta il 5 giugno 1881.

Firenze, 29 dicembre 1882.

161 IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO.

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

83

RIASSUNTO DELLA SITUAZIONE del dì 20 del mese di dicembre 1882.

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolaz. (R. Decr. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 150,000,000
Riserva metallica vincolata (art. 57 Reg. 21 gennaio 1875) . . . . L. 78,000,000

ATTIVO

CASSE E RISERVA				L. 179,373,067 32
PORTAFOGLIO	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta, a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 237,395,985 88	244,979,535 32	» 254,318,485 05
	id. maggiore di 3 mesi	» »		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» 339,063 94		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» 7,244,485 50		
	Cambiali in moneta metallica	» 9,167,424 27	9,338,949 73	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» 171,525 46		
ANTICIPAZIONI				» 36,507,465 17
TITOLI	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 152,153,992 31	181,067,956 »	
	Id. id. per conto della massa di rispetto	» 26,891,729 65		
	Effetti ricevuti all'incasso	» 2,022,234 04		
CREDITI *				» 124,302,982 40
SOFFERENZE				» 5,858,648 16
DEPOSITI				» 284,212,215 85
PARTITE VARIE				» 68,189,992 13
			TOTALE	L. 1,133,830,812 08
SPESE DEL CORRENTE ESERCIZIO da liquidarsi alla chiusura di esso				» 2,969,592 84
			TOTALE GENERALE	L. 1,136,800,404 92

PASSIVO

CAPITALE		L. 200,000,000 »
MASSA DI RISPETTO		» 31,865,000 »
CIRCOLAZIONE biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa		» 435,156,003 »
CONTI CORRENTI ED ALTRI DEBITI A VISTA		» 35,724,620 63
CONTI CORRENTI ED ALTRI DEBITI A SCADENZA		» 63,437,552 67
DEPOSITANTI oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro		» 284,212,215 85
PARTITE VARIE		» 79,083,492 77
	TOTALE	L. 1,129,478,885 92
RENDITE DEL CORRENTE ESERCIZIO da liquidarsi alla chiusura di esso		» 7,321,519 »
	TOTALE GENERALE	L. 1,136,800,404 92

Distinta della cassa e riserva

Oro		L. 35,952,652 50
Argento		» 68,816,480 05
Bronzo nella proporzione dell'1 per mille (Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875)		» 162,732 98
Biglietti consorziali		» 57,963,856 »
	RISERVA	L. 162,895,721 53
Eccedenza del 10 0/0 delle valute divisionarie somministrate al Tesoro c/ scudi d'argento (Convenzione 9 dicembre 1879)		» 555,000 »
Biglietti di altri Istituti d'emissione		» 15,850,461 49
Bronzo eccedente la proporzione dell'1 per mille		» 71,884 30
	CASSA	L. 179,373,067 32

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

VALORE	NUMERO	
da L. 50	1 916,407	L. 95,820,350 »
da L. 100	1 355,556	» 135,555,600 »
da L. 500	256,597	» 128,298,500 »
da L. 1000	74,935	» 74,935,000 »
	SOMMA	L. 434,609,450 »

Biglietti ecc. di tagli da levarsi di corso.

Della cessata Banca per le 4 Legazioni N. 6 da 20 e 28 da 10 scudi a L. 5 32		L. 2,128 »
da L. 25	N. 17,643	» 441,075 »
da L. 40	» 1,615	» 64,600 »
da L. 250 della cessata Banca di Genova	» 59	» 14,750 »
da L. 1000 della cessata Banca di Genova	» 24	» 24,000 »
	TOTALE	L. 435,156,003 »

Il rapporto fra il capitale L. 150,000,000 » . . . . e la circolaz. L. 435,156,003 » è di uno a 2 901

Il rapporto fra la riserva L. 162,895,721 53 { la circolazione L. 435,156,003 » e gli altri debiti a vista » 35,724,621 63 } L. 470,880,624 63 è di uno a 2 830

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	5 0/0
Sulle cambiali pagabili in metallo	5 0/0
Per le anticipazioni su titoli e valori	6 0/0
Per le anticipazioni su sete	6 0/0
Per le anticipazioni su altri generi (*Banco di Napoli*)	»
Sui conti correnti passivi	2 1/2 0/0

Prezzo corrente delle azioni	L. 2137 »
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versante	» 13 33

* Conti correnti attivi	L. 8,875,306 72	124,302,982 40
Anticipazione al Tesoro per disposizione statutaria	» 18,000,000 »	
Tesoro dello Stato c/ quota s/ mutuo di 50 milioni in oro	» 29,791,460 »	
Crediti ipotecari	» 1,535,396 37	
Tesoro dello Stato c/ mutuo oro giusta conv. 1. giugno 1875	» 334,975 22	
Tesoro dello Stato c/ prestito di 644,000,000 in moneta metallica	» 15,765,844 09	
Azionisti a saldo azioni	» 50,000,000 »	

Roma, 31 dicembre 1882.

AVVISO.
(1ª *pubblicazione*)

All'illustrissimo Presidente del Tribunale civile e correzionale di Bari.

Il sottoscritto procuratore dell'attuale notaio a Rutigliano, Antonelli Ottaviano, già notaio a Conversano, a base della deliberazione del Consiglio notarile distrettuale di questa città del 15 giugno 1880 domanda la riduzione della cauzione che egli prestò per la prima residenza, rappresentata da un certificato nominativo di rendita italiana consolidato cinque per cento, per annue lire 130, datato a Firenze il 14 luglio 1871, n. 33226, per gli effetti degli articoli 38, 39 della legge notarile in vigore.

Bari, 22 settembre 1882.

Giuseppe Suppa.

Per copia conforme all'originale depositato,

Bari, 22 settembre 1882.

Il cancelliere del Tribunale
145 F. MOTTA.

AVVISO.
(1ª *pubblicazione*)

All'illustrissimo signor Presidente del Tribunale civile e correzionale di Bari.

Il sottoscritto procuratore della signora Annantonia Cielo fu Giambattista, vedova del notaio, a Polignano, Pascali Donato, morto il 4 marzo 1881, domanda lo svincolo della cauzione notarile, costituita in contante di lire 1700 presso la già Cassa di ammortizzazione, ora Cassa di Depositi e Prestiti, giusta versamento fatto presso la Ricevitoria di Napoli l'anno 1845, al n. 2426 del giornale di Cassa, per gli effetti dell'articolo 38 della legge notarile in vigore.

Bari, 30 agosto 1882.

Firmato: Papalia.

Per copia conforme all'originale,
Bari, 30 agosto 1882.

Il cancelliere del Tribunale civile e correzionale ff.
144 P. LIBERTI.

REGIA PRETURA
DI CAMPAGNANO DI ROMA.

Il cancelliere sottoscritto, a mente dell'articolo 955 Codice civile, annunzia che con atto di questa cancelleria del 14 dicembre 1882, il sig. Gaetano Cilli, da Vetralla, domiciliato in Campagnano, ha dichiarato di accettare, col beneficio dell'inventario, l'eredità lasciata dal suo zio carnale A. Vincenzo Cilli, morto in Formello nel marzo 1880.

Campagnano, 30 dicembre 1882.
114 F. PETROCCHI canc.

AVVISO.
(1ª *pubblicazione*)

Addì 15 dicembre volgente, nella cancelleria del Tribunale di Castrovillari, e per gli effetti dell'articolo 38 legge 6 aprile 1879, si è presentata analoga dimanda per lo svincolo della cauzione notarile appartenente all'ex-notaio signor Domenico L'Occaso, colla residenza a Saracena.

DOMENICO L'OCCASO fu Carlo Maria
110 avvocato procuratore.

AVVISO.
(1ª *pubblicazione*)

A chiunque possa avervi interesse si avverte il pubblico che si è inoltrata al Tribunale di Santa Maria Capua Vetere domanda di svincolo della cauzione che prestò il signor Antonio Martone per la professione di notaro che esercitò mentre visse nel comune di Capodrise.

Santa Maria Capua Vetere, li 3 gennaio 1883.
87 CARLO VETRELLA proc.

CAMERANO NATALE, Gerente
Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.

Ad istanza del signor Antonio Tecchi, collettore dell'esattore di Ronciglione, si rende pubblico il seguente

AVVISO.

Nel giorno 29 gennaio prossimo venturo, ed occorrendo un secondo e terzo incanto nei giorni 5 e 12 febbraio, avranno luogo nella Pretura mandamentale di Ronciglione le sottodescritte subaste, cioè:

A danno di Gatta Caterina vedova Rossi, e Rossi Giovanni e Gioacchino — Vigna, contrada Il Barco, confinanti Cantiani Serafina vedova Musetti, e Tanturli Gaetano, estensione are 64, sezione prima, part. 2001, valore censuario scudi 65 22, prezzo lire 310 20. Enfiteutica a Pandolfi Leali Lucia.

NB. Si vende l'utile con il diretto dominio.

A danno di Brizi Filippo fu Paolo — Casa in via La Terra, confinanti eredi di Cristofari Elisabetta vedova Ciminelli, Mocavini Giovanni Pietro e la strada, sezione prima, part. 1927, reddito catastale lire 37 50, prezzo lire 280 80.

A danno di Capata Pietro fu Francesco — Casa in piazza Vittorio Emanuele, confinanti Ginnasi Arcangelo, Mordacchini fratelli e la strada, sezione prima, part. 1385[1, reddito catastale lire 157 50, prezzo lire 1180 80.

A danno di Capata Pietro fu Francesco e Salvatelli Teresa, coniugi — Casa e tinello in piazza Vittorio Emanuele, confinanti Buglica Francesco, Tecchi Venanzio e la strada, sezione prima, part. 1378[3 e 1379[3, reddito catastale lire 63. Prezzo lire 472 20.

A danno di Fabrini Giovanni, Vincenzo e Girolamo fu Benedetto — Casa al Borgo Garibaldi, confinanti Perelli Arcangelo, Franconi Luigi e la strada, sezione prima, part. 1202, reddito catastale lire 60. Prezzo lire 450.

Livellaria alla Compagnia della Disciplina di Ronciglione.

NB. Si vende l'utile con il diretto dominio.

A danno di Marini Virginia vedova Tonetti — Terreno in contrada Chianello, confinanti Bramini Carlo e Gaetano, Profili Nicola ed altri, e la strada, estensione are 87 20, sezione prima, part. 480 e 481, valore censuario scudi 77 76, prezzo lire 363 60 — Casa al Borgo Garibaldi, confinanti Migliarini Lorenzo e fratelli, Favelli Paolo e la strada, sezione prima, part. 1226[1, reddito catastale lire 76. Prezzo lire 562 20.

A danno di Dionisi Nicola e Dionisio fu Vincenzo — Casa in via Farnesiana, confinanti Mocavini Elisabetta vedova Stella, Urbena Luigi e la strada, sezione prima, part. 1698[3, reddito catastale lire 150. Prezzo lire 1065.

Livellaria alla Compagnia della Disciplina di Ronciglione.

NB. Si vende l'utile con il diretto dominio.

A danno di Piferi Andrea, Giuseppe, Salvatore, Gaetano, Tommaso e Decio fu Gio. Battista — Casa in via Tre Cannelle, confinanti Adinolfi Angela vedova Crespi, Betti Antonia e la strada, sezione prima, part. 1808, reddito catastale lire 67 50. Prezzo lire 505 80.

Livellaria alla Compagnia della Disciplina di Ronciglione.

NB. Si vende l'utile con il diretto dominio.

A danno di Parlante Vincenzo fu Domenico — Casa in via delle Vigne, confinante Parlante Giuseppe, Marini Domenico e la strada, sezione prima, part. 1363[1, 1364, reddito catastale lire 105. Prezzo lire 787 20 — Vigna in contrada Chianello, confinanti Ginnasi Arcangelo, Scalzera Rosa vedova Chiericozzi e Parlante Giuseppe, estensione are 4 52, sezione quarta, part. 61 e 706, valore censuario scudi 26 53. Prezzo lire 126. Enfiteutica a Camusi Vincenzo.

NB. Si vende l'utile con il diretto dominio.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in denaro corrispondente al 5 per cento del prezzo sopra determinato per ciascun immobile. Il deliberatario deve sborsare l'intiero prezzo nei tre giorni successivi all'aggiudicazione, e più pagare tutte le spese d'asta, di registro e contrattuali.

Ronciglione, 22 dicembre 1882.

167 Per l'Esattore — *Il Collettore:* ANTONIO TECCHI.

R. PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI TERAMO

Avviso d'Asta.

L'incanto tenutosi il dì 23 dicembre p. p. essendo riuscito deserto, si addiverrà alle ore 11 antimeridiane del 22 di questo mese, in una delle sale di questa Prefettura, dinanzi al prefetto della provincia, od a chi per lui, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, alla second'asta per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti per la fornitura degli scambi e per la fornitura e ponitura in opera del materiale fisso delle stazioni lungo la ferrovia Teramo-Giulianova, esclusa quest'ultima, del presunto ammontare, a base d'asta, di lire 41,835.

Coloro i quali vorranno concorrere a detto appalto dovranno, nell'indicato giorno, e non più tardi dell'ora stabilita, presentare presso questa Prefettura le loro offerte, scritte su carta bollata da una lira, debitamente firmata e suggellate. Si previene che l'appalto sarà aggiudicato a quegli che risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero delle offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito nella scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per lo appalto dei lavori pubblici di conto dello Stato e di quello speciale del 22 luglio passato anno 1882, con gli articoli aggiunti in data 8 novembre successivo, visibili assieme alle altre carte del progetto nelle ore di ufficio presso questa Prefettura.

I materiali tutti oggetto dello appalto dovranno essere consegnati nel corso di giorni centoventi dalla data dell'ordine di cominciare i lavori.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

Un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità del luogo di domicilio del concorrente;

Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori ha le cognizioni e capacità necessarie per lo eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire duemila, ed in lire quattromiladuecento quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato, al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni quindici successivi a quello dell'aggiudicazione definitiva, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso sul prezzo di prima aggiudicazione, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici, successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto, niuna esclusa, come quelle di stampa, bollo e registro, e delle copie del contratto e dei documenti e disegni, sono a carico dell'appaltatore.

Teramo, li 2 gennaio 1883.

146 *Il Segretario delegato:* MAZZIOTTI.

MINISTERO DELLE FINANZE — Direzione Generale delle Gabelle

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

Avviso d'Asta.

In esecuzione dell'art. 3 del Regio decreto del 7 gennaio 1875, num. 2236 (Serie seconda), devesi procedere all'appalto della rivendita n. 2, comune di Subiaco, via Garibaldi, nel circondario di Roma, nella provincia di Roma.

Il reddito medio lordo della rivendita fu nell'ultimo triennio di lire 1057 03, cioè: nel 1879, lire 1000; nel 1880, lire 1092 37; nel 1881, lire 1078 74; la quale verrà messa all'incanto sul prezzo offerto di lire 180 d'annuo canone.

A tale effetto nel giorno 23 del mese di gennaio anno 1883, alle ore 2 pomeridiane, sarà tenuta nell'ufficio d'Intendenza in Roma l'asta ad offerte segrete.

La rivendita suddetta deve levare i generi dal magazzino privative in Subiaco.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato, ostensibile presso il Ministero delle Finanze (Direzione generale delle gabelle), presso l'Intendenza di finanza e presso l'ufficio di vendita dei generi di privativa.

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero aspirare al conferimento di detto esercizio dovranno presentare nel giorno e nell'ora suindicati, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto all'uffizio d'Intendenza in Roma.

Le offerte, per essere valide, dovranno:

1. Essere stese sopra carta da bollo da una lira;
2. Esprimere in tutte lettere l'annuo canone offerto;
3. Essere garantite mediante deposito di lire... corrispondente al decimo del presuntivo reddito suesposto. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita consolidata italiana, calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno;
4. Essere corredate di un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti, o contenenti restrizione o deviazione dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite nel ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà offerto il canone maggiore, semprechè sia superiore o almeno eguale a quello portato dalla scheda dell'Amministrazione.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dall'articolo 4 del capitolato d'oneri.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta di aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'appalto, quella per la inserzione dei medesimi nel Giornale della provincia o nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* (quando ne sia il caso), le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Roma, il 3 gennaio 1883.

102 *Per l'Intendente:* ROSALBA.

CITAZIONE
per pubblici proclami.

Avanti il Tribunale civile e correzionale di Milano,

L'anno milleottocentottantadue, il 4 dicembre,

Sulla richiesta del Ministero dei Lavori Pubblici, rappresentato in luogo dal prefetto della provincia di Milano, commendatore Achille Basile, e difeso dalla Regia Avvocatura erariale in Milano, presso della quale venne eletto domicilio,

Io Dossena Achille, usciere addetto al Regio Tribunale civile e correzionale di Milano,

Espongo:

Che con citazione del 14 aprile 1870, usciere Bergomi Michele, il prefetto della provincia di Milano d'allora, commendatore conte Carlo Torre, nella sua duplice qualità di agente del Ministero dei Lavori Pubblici, e di rappresentante della provincia di Milano, nei sensi dell'art. 181 della legge comunale e provinciale conveniva davanti al Tribunale civile e correzionale di Milano il signor avv. Antona-Traversi, qual principale utente della Roggia Guardalobbia, corso d'acqua esistente nel Lodigiano, e che attraversa la pubblica strada *olim* nazionale, ed. ora provinciale, mittente da Casalpusterlengo a Pavia, in punto fosse giudicato:

1. Dovere il signor avv. Giovanni Antona-Traversi rifondere alla pubblica Amministrazione le spese da questa indebitamente sostenute per la riparazione del ponte sulla Guardalobbia lungo la strada provinciale che da Casalpusterlengo mette a Pavia, denominata Del Mariotto, nella enunciata somma di lire 2285 66, e relativi interessi;

2. Essere tenuto a provvedere in perpetuo ed a sue spese a tutte quelle riparazioni e ricostruzioni al detto ponte che verranno stimate necessarie al buon regime della polizia stradale dalla competente autorità, alla cui sorveglianza è sottoposta la strada medesima;

3. Alla rifusione delle spese del giudizio;

Che il convenuto Antona Traversi oppose alle domande della pubblica Amministrazione e della provincia di Milano in comparsa di risposta 15 agosto 1870 e di contro replica 5 marzo 1871: servirsi della Guardalobbia molti altri proprietari limitrofi, sia per lo smaltimento degli scoli, sia per animare molini ed irrigar fondi, conchiudendo nella contro replica in via subordinata, perchè fosse ammessa la prova peritale, oltre che sopra diverse circostanze di fatto da esso specificate, anche su quella della esistenza di altri coutenti della Roggia Guardalobbia;

Che le attrici Amministrazione Regia ed Amministrazione provinciale, avendo rilevato esservi in realtà parecchi utenti della Roggia Guardalobbia in prossimità al ponte in questione, quali i fratelli Pietro ed Angelo Grossi di Senna, il nobile signor Giovanni Frigerio, Gio. Battista Asti, di Somaglia, i fratelli Pietro, Gio. Battista, Angelo Soffientini, pur di Somaglia, chiamarono in causa tutte le or mentovate persone, affinchè anche in lor confronto fosse giudicato sui punti di domanda proposti contro il convenuto Gio. Antona-Traversi;

Che inerentemente alla chiamata in causa di tali persone, desse comparvero, meno il signor Angelo Asti;

Che comparve pure spontaneamente il nobile signor Francesco Mancini;

Che però i signori fratelli Grossi, ritenendosi estranei alla lite per non riguardarsi utenti della Guardalobbia, sollevarono incidente per dimissione dal giudizio;

Che analogamente agiva pure il nobile signor Francesco Mancini;

Che sull'incidente sollevato dai mentovati fratelli Grossi e nobile Francesco Mancini, il Tribunale civile e correzionale di Milano, con sentenza del 6 giugno 1872, respingeva la loro domanda di assoluzione dall'intervento in causa;

Che successivamente ripresa l'istruzione della causa il signor Giovanni Antona-Traversi formulava in merito le seguenti conclusioni:

Assolversi il medesimo da tutte le domande contro di esso spiegate dalla pubblica Amministrazione previa l'ammissione, occorrendo, di giudiziale perizia, così proposta:

« Mandarsi ai periti, d'accordo o di ufficio eligendi, di rilevare:

I. « Se il Guardalobbia per la sua configurazione, e particolarmente per la tortuosità del suo andamento, e per la irregolarità delle sue sponde abbia a ritenersi un colatore naturale.

II. « Se non sia vero che i fondi dell'avv. Antona-Traversi, costituenti il tenimento delli Springalli e Vallezza, scolano nel detto colatore.

III. « Se non sia vero che li stessi fondi non confinano al ponte, che attraversa il colatore Guardalobbia, e sieno in posizione molto inferiore al detto ponte.

« Mandarsi ai periti altresì di redigere un regolare tipo, nel quale sia tracciato l'andamento del colatore Guardalobbia dalla sua origine fino alla sua foce in Po, colla indicazione degli edifici esistenti, sia in fregio, che attraverso al colatore medesimo, e la designazione di ciascun speciale manufatto, non che colla indicazione di tutti i proprietari che sono semplicemente colanti, e di quelli infine che sono l'uno e l'altro, colla determinazione eziandio della quantità d'acqua che viene derivata e viene fatta colare da ciascuno dei rispettivi colanti ed utenti.

« Dovere la pubblica Amministrazione in ogni caso rifondere all'avvocato Antona-Traversi le spese di causa.»

Che dai convocati in causa fratelli Grossi e nob. Francesco Mancini si presero in merito queste altre conclusioni:

« Non essere i fratelli Grossi i coutenti della Roggia Guardalobbia, ma gli utenti della Roggia Nuova, la quale si diparte perfettamente a bocca libera dalla Guardalobbia superiormente al ponte della strada provinciale da Casalpusterlengo a Pavia, ed alla distanza di 700 metri dal ponte medesimo e sotto passando essa pure la strada provinciale da Casalpusterlengo a Pavia, ma mediante un ponte provvisorio che non ha rovinato, ed a cui non furono dalla provincia di Milano fatte riparazioni di sorta. »

Che il Tribunale civile e correzionale di Milano con sentenza del 4 agosto 1875, pronunciava:

« Sospesa ogni decisione di merito sulle prove relativamente al merito stesso proposte e sulle spese, manda a meglio istruire la causa relativamente ad alcune considerazioni nella stessa sentenza svolte. »

Che di tale sentenza interposero appello i fratelli Grossi ed il nobile Francesco Mancini;

Che la Corte d'appello con sentenza del 28 dicembre 1876 confermava quella del Tribunale;

Che riassunta la causa nuovamente dinanzi al Tribunale, tutte le parti in causa formularono nel loro particolare interesse speciali domande per essere ammesse a proporre determinate circostanze di fatto a mezzo di periti;

Che su queste domande il Tribunale civile e correzionale di Milano con sentenza del 2 luglio 1877, pubblicata il 9, pronunciava:

« Ammettersi una perizia all'oggetto di stabilire le circostanze di fatto enunciate nei sotto riportati quesiti proposti dalle parti, nominati in periti gli ingegneri Maestri Pietro, Tagliaferri Angelo e Rossi Agostino, prefisso ai periti il termine di giorni novanta per presentare in cancelleria la loro relazione decorribile tal termine dal giorno in cui avranno principio le operazioni e che verrà all'uopo fissato all'atto della prestazione del giuramento, per ricevere il quale si delega il giudice di questo Tribunale Clerici Francesco, rimesse le parti avanti lo stesso per la destinazione della giornata. »

Che i quesiti sui quali dovevano rispondere i periti erano i seguenti:

Quesiti proposti dalla Amministrazione provinciale:

1. « Se il canale Guardalobbia abbia a considerarsi come naturale ed unicamente ed esclusivamente destinato allo scolo delle acque, od invece un canale esclusivamente di irrigazione. »

2. « Se le acque che costituiscono la Roggia Guardalobbia vi defluiscono tutte naturalmente, e se a quel deflusso abbia concorso anche l'opera dell'uomo. »

3. « Se l'opera dell'uomo si sia estesa a ricevere e conservare ed anche accrescere il volume di queste acque. »

4. « Se lungo il decorso di detta Roggia vi sieno manufatti che accennino allo scopo di riunire e conservare il volume delle acque per indi utilizzarle alla irrigazione od altro. »

5. « Se la soglia rialzata del ponte e le porte che vi sono appoggiate abbiano a considerarsi come opere idrauliche od opere di viabilità. »

6. « Se tutti i convenuti concorrono nell'uso delle acque della Guardalobbia, quindi se direttamente od indirettamente approfittino dei manufatti all'uopo praticati. »

Quesiti proposti dal convenuto Antona-Traversi:

1. « Se non sia vero che la Guardalobbia pella sua configurazione e conformazione, e particolarmente pella tortuosità del suo andamento e per la irregolarità delle sue sponde abbia a ritenersi un cavo naturale. »

2. « Se non sia vero che ad ogni modo, pei dati tecnici che i periti vorranno rilevare e riferire, si debba ritenersi accertato che il cavo Guardalobbia esisteva anteriormente alla costruzione del ponte in servizio della strada postale per Casalpusterlengo che lo attraversa. »

3. « Quali sono i fondi cui serve il cavo Guardalobbia, sia per immissione di acque di scolo, sia per derivazione di acque di irrigazione, e quali sono gli edifici cui le dette acque servono da motore, colla indicazione di tutti i singoli proprietari che usano di dette acque, non che della estensione ed ubicazione dei fondi sui quali le acque stesse vengono impiegate, facendo di ogni cosa risultare mediante la produzione di apposito tipo. »

Quesiti proposti dai convenuti Grossi e Mancini:

1. « Se i signori Angelo e Pietro fratelli Grossi ed il nobile signor Tomaso Mancini sieno utenti della Roggia Nuova e non della Roggia Guardalobbia. »

2. « Se l'anzidetta Roggia Nuova si diparte a bocca perfettamente libera dalla Guardalobbia superiormente al ponte della strada provinciale da Casalpusterlengo a Pavia nuovamente ricostrutto dalla provincia di Milano ed alla distanza di oltre 700 metri dal ponte medesimo. »

« 3. Se la stessa Roggia Nuova sottopassa essa pure alla strada provinciale da Casalpusterlengo a Pavia, ma mediante un ponte suo proprio che non ha rovinato, ed a cui non furono dalla provincia di Milano fatte riparazioni di sorta. »

I quesiti infine proposti dal convenuto nobile Giovanni Frigerio sono i seguenti:

1. « Se il cavo Guardalobbia, di cui in atti, avuto riguardo alla sua origine, al suo scopo, alla sua conformazione, e quant'altro debba in linea d'arte ritenersi come un canale manufatto, oppure come un cavo colatore naturale. »

2. « Quale sia lo scopo e il carattere prevalente del ponte sulla Guardalobbia di cui si disputa, e degli edifici destinati al governo ed alla distribuzione delle acque che vi sono aderenti. »

3. « Quali di essi edifici o parte di edificio servono come mezzo di comunicazione, quali come congegno o ad opera idraulica. »

« In che rapporto siano gli uni cogli altri, ed a favore di chi propriamente ed in quale proporzione servono il detto ponte ed edifici annessi. »

4. « Qual è particolarmente l'ufficio della soglia e porta aderente al ponte (vale a dire della levata descritta nella relazione e tipo 26 marzo 1862 dell'ingegnere Ercole Campiglio, documento Frigerio, relativamente agli utenti o derivante l'acqua superiormente al ponte stesso, per eventuali bisogni di rigurgito o quant'altro.

« Commettersi inoltre ai periti di rilevare e dichiarare:

5. « Se sia vero quanto risulta dalla menzionata relazione e tipo Campiglio, e particolarmente se sia vero che al ponte propriamente detto sono aderenti due altri edifici (la levata Frigerio e l'acquedotto della Roggia Correggia) i quali per la loro costruzione, destinazione e modo di funzionare sono opere affatto distinte ed indipendenti dal ponte stesso, servendo quest'ultimo alla continuità della strada provinciale, la levata alla presa d'acqua del molino Frigerio e l'acquedotto al trasporto delle acque della Correggia attraverso il colatore Guardalobbia. »

6. « Se sia vero che la levata Frigerio avente spalle, arco e platea proprii, apparisca di costruzione assai più recente del ponte, e che la medesima potrebbe funzionare in favore della Casa Frigerio anche se fosse distaccata dal ponte e portata superiormente alla distanza di circa 70 metri in tutta prossimità della imboccatura della Roggia Molina, ove dicesi esistesse anticamente. »

7. « Se sia vero che la levata non solo non rechi alcun danno al ponte, ma anzi eserciti sullo stesso una influenza vantaggiosa, costituendo esso una robusta testata difesa dagli urti della corrente, specialmente nei tempi di piena. »

8. « Se sia vero che la detta levata apparisce immune da guasti verificatisi nell'inverno 1859 al 1860, i quali si sarebbero verificati a notevole distanza, e precisamente nei piloni che alla parte opposta del ponte sostengono la Roggia Correggia. »

9. « Se sia vero che la Casa Frigerio non fa alcun uso delle acque che passano sotto al ponte in questione e che essa fa uso delle acque della Roggia Molina, le quali vengono estratte dalla Guardalobbia superiormente al detto ponte, ed alle quali vien dato regolare sfogo mediante altro apposito ponte sulla strada provinciale mantenuto dalla Casa Frigerio. »

10. « Se sussistano in linea tecnica gli appunti e le conclusioni che si contengono nella succitata relazione Campiglio, per riguardo ai lavori eseguiti

nel 1860 dalla pubblica Amministrazione, e particolarmente se sia vero che quei lavori eccedessero la portata di un semplice ristauro in via d'urgenza per assicurare la continuità del transito, è mirassero invece ad una totale ricostruzione dell'edificio che attraversa la Guardalobbia al ponte del Mariotto sieno riesciti in parte superflui, in parte dannosi, che la demolizione dell'acquedotto della Correggia eseguita con ingente spesa abbia danneggiato il detto ponte, e tutti in genere i suaccennati lavori sieno riesciti in parte superflui, in parte dannosi.

Che la prova ordinata con tale sentenza venne esperita, avendo gli ingegneri delegati *ad hoc* depositato la loro relazione nella cancelleria del Tribunale sin dal 1° giugno 1878;

Che la pubblica Amministrazione, con comparsa del 28 settembre 1878, usciere Andreotti Giuseppe, notificava ai convenuti e convocati in causa Gio. Antona-Traversi, nobile Gio. Frigerio, Angelo e Pietro fratelli Grossi, nobile Francesco Mancini, Pietro Battista ed Angelo fratelli Soffientini, Battista ed Angelo fratelli Asti, il fatto della ultimazione di detta perizia e del suo deposito in cancelleria all'uopo che ne prendessero comunicazione, ove credessero del caso;

Che dalla medesima venne a risultare essere numerosissime le persone che come proprietarie di fondi ritraggono vantaggio del cavo Guardalobbia, sia per impiegare le sue acque per irrigazione e movimento di opifici, sia per scaricarvi le sovrabbondanti;

Che trovando la pubblica Amministrazione opportuno nel proprio interesse di convocare in causa anche tutte codeste persone, ma quasi impossibile di eseguire una tal convocazione per citazione a ciascuno singolarmente notificata per non conoscerne di alcune il preciso domicilio e per trovarsi altre in comuni distanti e di diversa giurisdizione, inoltrava ricorso al Tribunale civile e correzionale di Milano ond'essere autorizzata, in base all'art. 146 del Codice di procedura civile, di ciò effettuare mediante pubblici proclami;

Che il prefato Tribunale, con decreto 25 marzo milleottocentottanta, impartiva tale autorizzazione, con preferimento però che la citazione nei modi ordinari venne personalmente fatta ad Invernizzi Antonio *quondam* Giuseppe, Zerbi Ernesto, Grifini Antonio e Natale fu Giovanni Battista, Dordoni Clementina di Domenico, Medaglia Angelo *quondam* Gerolamo, Vercesi Pietro fu Luigi, Orfanotrofio maschile di Milano, Gandolfi Francesco e Cassola Angelo;

Che lo stesso Tribunale coll'altro suo decreto primo agosto 1882 fissava il termine di giorni venticinque per comparire ai citandi per pubblici proclami;

Che ciò stante, inerentemente alla richiesta come sopra del Ministero dei Lavori Pubblici, rappresentato in luogo dal prefetto della provincia di Milano, commendatore Achille Basile,

Io usciere, addetto al Tribunale civile e correzionale di Milano, ho citato, come cito, col presente atto da inserirsi nel Giornale degli annunzi giudiziari e nel Giornale ufficiale del Regno, le persone sottoindicate, quali utenti in modo diretto od indiretto per determinati loro stabili del Cavo o Roggia Guardalobbia.

I.

Possidenti in comune di Camairago, frazione Cà del Bosco, mandamento di Casalpusterlengo:

Sorelle Francesca e Luigia Abbà del fu Giuseppe - Giuseppe Pietro ed Antonio Albertini *quondam* Felice - Maddalena Maria Teresa, Angelo Maria Settimo Bassano Antonio Martino, Mario Giuseppe Albertini *quondam* Giuseppe - Maria Giovanni Battista ed Angelo Asti *quondam* Giuseppe - Maria, Felice e Maddalena Asti *quondam* Bassano - Gaetano e Costantino Asti *quondam* Francesco - Domenico e Giovanni Baroni di Pietro - Antonio Bergomi fu Giuseppe - Vittorio Emanuele e Giovanni Bergomi fu Giovanni Battista, e Maria Baffa vedova Bergomi - Rosa ed Anna Maria Bergomi fu Giuseppe - Giuseppe Biancardi di Filippo

Maddalena Grazzani fu Cosimo, maritata Ferrari, ed il marito di lei Luigi Ferrari - Antonio Invernizzi *quondam* Giuseppe - Antonio Maggi *quondam* Carlo - Andrea Riccaboni *quondam* Pietro e Carolina Sanguinetti *quondam* Giovanni - Giovanni Carenzi fu Giuseppe - Clementina Dordoni di Domenico - Bianchina Agnelli fu Giovanni - Carolina Ferrari di Angelo, maritata Gandelli - Andrea Fortini fu Gio. Battista - Antonio Invernizzi fu Giuseppe - Davide, Giuseppe, Giuseppa e Giovanni Minoja di Sebastiano - Sebastiano Minoja di Serafino - Catterina Pricca fu Giuseppe - Maria, Domenica, Carlo, Rocco, Monica, Pasquale, Daniele, Domenico e Davide Sozzi fu Antonio - Giosuè, Carlo ed Angelo Stezza fu Siro - Luigi Baroni fu Pietro - Bianca Bianchi fu Paolo - Davide Minoja - Gio. Battista e Carlo Minoja fu Davide.

II.

Possidenti in comune di Borghetto, mandamento pure di Borghetto:

Ingegnere Pietro Allara del fu Gio. Battista - Ernesto Zerbi fu Michele.

III.

Possidenti in comune di Livraga, mandamento di Casalpusterlengo:

Ingegnere Pietro Allara fu Gio. Battista - Ingegnere Girolamo Biancardi *quondam* Gio. Domenico - Giuseppe Biancardi di Filippo - Sacerdote don Carlo Bianchi, quale investito del Beneficio prepositurale di Livraga - Carlo Franzini *quondam* Baldassare - Francesca, Girolamo, Achille, Stefano Gandolfi fu Giovanni.

IV.

Possidenti in comune di Brembio, mandamento di Casalpusterlengo:

Francesca, Girolamo, Achille e Stefano Gandolfi fu Giovanni - Vittorio Griffini (chierico) di Gio. Battista - Sacerdote don Luigi Gallotto, quale amministratore del legato messe, istituito da don Giuseppe Ballerio - Carlo, Luigi e sacerdote Cristoforo Maddonini *quondam* Francesco - Angelo, Giovanni e Pietro Medaglia *quondam* Giuseppe e Medaglia Giovanni *quondam* Antonio - Domenico Mazza - Orsola Comizzoli vedova Medaglia, quale tutrice dei minorenni Angelo e Francesca Medaglia fu Girolamo - Paolo, Giuditta, Carlo, Vittorio e Rosa Medaglia *quondam* Giuseppe - Maria Molteni vedova Medaglia - Giuseppe e Giovanni Medaglia fu Giovanni Antonio - Carlo Sozzi fu Giovanni Battista - Sebastiano, Angela, Domenica, Agostino, Ernesta e Luigia Sozzi fu Carlo - Vittorio Agnelli - Maria Zucchi fu Francesco, maritata Bossi - Giovanni Agnelli fu Francesco Antonio - Angelo Biancardi fu Domenico - Bartolomeo, Francesco, Gaetano, Giuseppe e Carlo Cavalli di Pietro - Carlo, Luigi e sacerdote Cristoforo Maddonini fu Francesco - Domenico Mazza di Giuseppe - Angelo Medaglia fu Giovanni Battista - Angelo Medaglia fu Paolo - Francesca, Gio. Battista, Paolo e Rosa Medaglia fu Andrea - Lucia Orlandi maritata Medaglia - Francesco e sacerdote Bassano Medaglia fu Pietro - Carlo Antonio Sfondrini fu Bernardo - Antonio Soffientini fu Luigi - Francesco Soffientini fu Giovanni - Giovanni Soffientini fu Giovanni Battista - Santo, Francesco, Rosa, Santina e Marietta Soffientini - Maria Bianchi, quale tutrice di Domenico, Paolo e Santo Sozzi fu Luigi - Antonio Tortini fu Giovanni Battista - Domenico Tortini fu Luigi - Domenico Tortini fu Baldassare - Antonio, Domenica, Ernesta e Luigi Tortini fu Claudio - Giovanni, Andrea e Antonio Tortini fu Giovanni - Giovanni Antonio, Antonio e Teresa Tortini fu Giovanni Battista - Luigi Vignelli fu Paolo.

V.

Possidenti in comune di Ospedaletto, mandamento di Casalpusterlengo:

Antonio e Natale Griffini fu Giovanni Battista - D. Francesco Carlo Premoli fu Francesco - Ermanno, Maria, Giuseppe e Agostino De Courtarel de Renzat fu Carlo Giuseppe.

VI.

Possidenti in comune di Zorlesco, mandamento di Casalpusterlengo:

Conte Giuseppe Castelbarco di Carlo.

VII.

Possidenti in comune di Pizzolano e San Martino di Pizzolano, mandamento di Casalpusterlengo:

Angela Bernardo Cassola fu Paolo - Giovanni Cassola fu Melchiorre - Antonietta Prato fu Alessandro - Nobile Giovanni Nepomuceno Frigerio fu Carlo - Angelo, Giuseppe e Giovanni Cesaris di Carlo - D. Carlo Cesaris del fu Giovanni.

VIII.

Possidenti in comune di Mirabello:

Conte Gian Luca Cavazzo della Somaglia fu Giovanni - Giuseppe Cazzola fu Giov. Maria - Carlo Pessina fu Ambrogio - Luigi e Giovanni Dragoni fu Bartolomeo - Marietta Fraschini fu Giuseppe - Antonio Lucchini fu Giacomo - Luigi Malerba fu Giovanni - Giuseppe, Melchiorre, Maria, Domenica, Rosa, Luigi e Luigia Maria Malerba - Bernardo Martini fu Antonio - Caterina e Giovanni Rovasi fu Giacomo - Stella Maria Stroppa fu Francesco Maria - Giuseppe, Marcello, Domenica, Rosa e Pietro Stroppa fu Giuseppe - Pietro Vercesi fu Luigi - Giov. Battista Capardoni fu Pietro - Giuseppe, Mario Cassola fu Giuseppe - Nobile Marianna De-Cattaneo fu Virgilio Giuseppe, maritata Ranza - Luigi e Giov. Battista Dragoni fu Bartolomeo - Cazzulani Teresa fu Francesco - Giuseppe D'Ippolito Marchesi Fassati fu Luigi - Colomba Franchi fu Giovanni Battista - Maria, Domenico Dragoni - Luigi Franchi fu Matteo - Pietro Franchi fu Luigi - Giuseppe Fraschini fu Marcello - Angelo Grossi fu Francesco - Santo, Luigi, Paolo, Antonio e Lucia Grossi fu Pietro - Giovanni Raimondi fu Baldassare - Francesco Alberti fu Angelo - Antonio, Giovanni, Margherita Alberti fu Giuseppe - Maria, Domenico Malerba - Pietro, Luigi, Francesco, Achille, Giuseppe, Francesca, Enrichetta e Savina Bozzini fu Marcello - Domenica, Giuseppe ed Agostino Antozzi fu Paolo - Giovanni Barattieri fu Lorenzo - Angela Maria Barbaini fu Giuseppe - Antonio e Giuseppe Cazzulani fu Bassano - Giovanni Battista e Mario Domenico Bertolotti fu Agostino - Luigia, Enrico, Giuseppe, Rosa, Linda e Maria Bertolotti fu Pietro - Pietro, Antonio, Giovanni Battista e Maria Domenica Bertolotti fu Agostino - Pietro, Giuseppe, Francesca, Luigi, Francesco, Achille ed Enrichetta Bozzini fu Marcello - Antonio, Domenico, Giuseppe, Serafino, Luigi, Luigia, Domenica, Maria, Angelica e Carolina Campominosi di Antonio - Luigi e Carolina Veronesi fu Giovanni - Giuseppe Capardoni fu Bassano - Angelo e Maria Carboni fu Giuseppe Antonio - Giuseppe, Antonio Cazzola di Giuseppe - Giuseppe Antonio Cazzola fu Giovanni Maria - Giuseppe Cazzola fu Giuseppe Maria - Giuseppe, Maria Cazzola fu Francesco - Angelo, Maria Serono fu Giovanni Pietro - Bernardo Corsini fu Gio. Batt. - Angelo, Gaetano e Giuseppe Da-Bergamo fu Francesco - Francesco Da-Bergamo di Giuseppe Maria - Maria Da-Bergamo maritata Soffientini - Margherita e Francesca Da-Bergamo fu Giuseppe Maria - Nobile Marianna De Cattanei fu Virgilio - Alessandro Del Miglio fu Angelo Maria - Francesco e Rosa Del Miglio fu Giuseppe - Teodora, Maria e Catterina Del Miglio fu Carlo Lodovico - Giuseppe, Luigi, Grazia e Maria Antonio Del Miglio fu Luigi - Angelo e Santo Dragoni fu Luigi - Angelo e Santo Dragoni fu Lorenzo - Giuseppe Dragoni fu Giuseppe - Luigi e Gio. Battista Dragoni fu Bartolomeo - Marianna Dragoni fu Bartolomeo - Angela e Maria Ercoli fu Giuseppe - Giuseppe Ercoli fu Francesco - Elisabetta Del Miglio fu Francesco - Francesco Ercoli fu Giuseppe - Luigi, Gio. Battista Dragoni fu Bartolomeo - Maria, Maddalena Ercoli fu Santo - Santo Galuzzi fu Francesco - Esposto Pietro fu Martino - Maria, Domenica Dragoni vedova Franchi, qual tutrice della minorenne Colomba Franchi fu Gio. Battista - Colombo Franchi fu Luigi - Eurosia ed Enrichetta Gioconda - Alessandro Grossi, qual tutore del minorenne Teodoro Grossi - Dott. Angelo Grossi fu Francesco - Dottore Santo, Luigi, Paolo, Antonio e Francesco Grossi fu Pietro - Angelo Maria Lizzori fu Carlo Maria - Giovanni Maria, Carlo, Giuseppe Carlo, Maria e Francesco Vincenzo Lizzori fu Luigi - Giuseppe Lizzori fu Carlo Maria - Felice, Girolamo Lizzori fu Stefano - Bassano Lizzori fu Carlo Maria - Teresa Franchi di Pietro Paolo - Luigi Lizzori fu Francesco - Vincenzo Lizzori fu Francesco - Paolo Maestri fu Pietro - Giovanni Battista Morelli fu Giuseppe - Giovanni Raimondi fu Baldassare - Maria Annunziata Raimondi fu Giuseppe - Teresa Raimondi fu Antonio Maria - Tomaso Raimondi di Saverio - Elisabetta Razzetti fu Carlo - Francesco Razzetti fu Carlo - Pietro Razzetti fu Giovanni - Teresa Razzetti fu Carlo - Costante Rossi fu Pasquale - Giuseppe, Maria Rossi fu Giacomo - Giuseppe Rossi fu Giuseppe - Maddalena, Santo, e Costantino Rossi fu Pasquale - Teresa Rossi fu Pasquale - Antonio Rovasi fu Giovanni Battista - Catterina Rovasi fu Giovanni - Giovanni Rovasi fu Francesco - Giovanni Rovasi fu Giovanni - Gian Pietro Rovasi di Giacomo - Giuseppe Sartorio fu Andrea - Rosa Sacchi fu Francesco - Domenico Soresi fu Domenico - Giuseppe Soresi fu Domenico - Elisabetta, Catterina, Giosafatte, Pietro e Teresa Susani fu Gio. Battista - Cabrosi Giuliana, qual tutrice di Pietro e Teresa Susani fu Gio. Battista - Giuseppe Genoveffa Susani fu Giovanni - Angelo, Maria Vignati fu Giuseppe - Angelo Zanaboni fu Domenico - Francesco, Antonio, Gian Pietro Zanaboni fu Giulio - Giacomo Zanaboni fu Domenico - Giovanni Zanaboni fu Domenico - Giuseppe Ardemagni fu Giovanni - Pietro Ardemagni fu Giulio Cesare - Bernardo Bacciocchi di Gio. Battista - Antonio Bonelli fu Giuseppe - Giovanni ed Angelo Bonelli di Antonio - Luigi e Giuseppe Bonelli - Lorenzo Bonelli di Luigi - Luigi e Giuseppe Bonelli fu Lorenzo - Lorenzo Bonelli fu Antonio - Giovanni Bricconi di Giovanni - Gio. Battista Cattari fu Francesco - Luigi, Maddalena, Maria e Francesca Pescatori di Angelo - Nobile Gio. Battista Cattari fu Luigi - Lorenzo Cattari fu Lorenzo - Luigi Cattari fu Lorenzo - Giovanni Battista Soffientini fu Giovanni - Pietro Zacchetti fu Luigi - Giulio, Angela e Valentino Zanaboni fu Pietro.

IX.

Possidenti in comune di Somaglia, mandamento di Codogno:

Angelo e Giovanni Battista Asti fu Bernardino - Mario Badaini fu Paolo -

Conte Gian Luca Cavazzo della Somaglia fu Giovanni - Marchese Giuseppe ed Ippolito Fassati fu Luigi - Pietro, Paolo, Giovanni Battista ed Angelo Soffientini fu Giovanni - Teresa Vigoni fu Paolo - Cecilia, Lazzaro, Pietro Vignola fu Giovanni Battista - Pietro Zanaboni fu Giuseppe - Giovanni Badaini fu Paolo - Francesco Ferrari fu Domenico - Luigi Ferrari di Gaetano - Domenico Fontanella fu Giovanni Battista - Giulio Cesare Guasconi fu Carlo Gerolamo - Giovanni De Antoni fu Alessandro - Giovanni Livraghi - Luigi, Maria Teresa Merli fu Giovanni Battista - Maria Gallora fu Annibale - Giuseppe Nazzani di Paolo - Giuseppe ed Elisabetta Rezzovaglio di Teodoro - Giacomo, Luigi e Giovanni Zoppi fu Angelo - Angelo Monti fu Giuseppe - Pietro Ardemegni fu Giuseppe - Bernardino Bacciocchi di Giovanni Battista - Isabella Barberi fu Scipione - Rosa Giovanna Barberi di Annibale - Giuseppe Barberi fu Annibale - Domenico Belloni, qual tutore del minorenne Pietro Belloni - Francesco Cantoni fu Giovanni - Giovanni Giuseppe Cipolla fu Giuseppe - Giovanni Battista Ferrari di Gerolamo - Giuseppe Firenzuola fu Luigi - Venanzio Maglia fu Gaudenzio - Giuseppe e Giovanni Battista Medaglia fu Eugenio e loro tutrice Catterina Minoja - Maria Domenica Montanari di Luigi e loro tutore Luigi Montanari - Costantino Pozzi fu Giulio - Francesco Pozzi fu Giulio - Girolamo Pozzi fu Francesco - Giacomo Pozzi fu Giulio - Gian Antonio Pozzi fu Francesco - Luigi Pozzi fu Francesco - Maria, Giovanni, Daniele e Francesca Pozzi fu Angelo e loro tutrice Rosa Dordoni - Giuseppe e Santo Pozzarelli e loro tutore Francesco Pozzarelli - Sacerdote Paolo Frattini di Giuseppe, quale investito della Prebenda parrocchiale di Somaglia - Anna Maria Sanguinetti di Giovanni e Giovanni Sanguinetti - Pietro, Paolo e Angelo Soffientini fu Giovanni - Gaetano, Giovanni e Luigi Vignati, e loro tutrice Maria Cremonesi - Cecilia Lazzaro e Pietro Vignola fu Giovanni - Luigia Vignola fu Gian Domenico - Pietro Vignola fu Giovanni Battista.

X.

Possidenti nel comune di Senna, mandamento di Codogno:

Angelo Grossi *quondam* Francesco - Santo, Luigi, Paolo, Antonio, Lucia e Francesco Grossi fu Pietro,

A comparire nella via formale avanti il Tribunale civile e correzionale di Milano nel termine di giorni 25 dalla data dell'ultima inserzione del presente nel Giornale ufficiale del Regno a pena di contumacia, onde sieno accolte le conclusioni sopra spiegate in confronto dell'avvocato Gio. Antona-Traversi e degli altri già convocati in causa, Piero ed Angelo Grossi, nobile Gio. Frigerio, ecc. ecc., avendo spedito copia di questo atto da me usciere sottoscritto al Giornale ufficiale del Regno ed al Giornale o Bollettino degli annunzi giudiziari pell'effetto della prescritta inserzione.

Copia del sovra esteso atto ho rimessa e lasciata per tutti i signori sunnominati nell'ufficio di questo illustrissimo sig. cav. procuratore del Re, ivi parlando col signor segretario Rossi Giovanni.

Ho anche, per gli effetti voluti dagli articoli 141 e 142 Codice procedura civile, affissa ed affissa lasciata alla porta esterna del sullodato Tribunale, e fatto inserire un sunto del sovra esteso atto tanto nel Giornale degli annunzi giudiziari di questa provincia che nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

8 DOSSENA ACHILLE usciere.

RIASSUNTO della Situazione del dì 20 del mese di Dicembre 1882 del BANCO DI SICILIA

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circol. (R. D. 23 sett. 1874, n. 2237) L. 12,000,000.
Riserva metallica vincolata (Art. 57 Reg. 21 gennaio 1875) . . . . » 12,000,000.

ATTIVO.

Voce	Descrizione		Parziale		Totale
CASSE E RISERVA					L. 23,507,137 71
PORTAFOGLIO	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta, a scadenza non maggiore di 3 mesi	L.	22,043,491 42		
	id. maggiore di 3 mesi	»	744,695 11		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	»	49,762 44	»	» 22,837,948 97
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	»	»		
	Cambiali in moneta metallica	»	»		
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	»	»	»	
ANTICIPAZIONI					» 5,734,130 92
TITOLI	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L.	4,616,522 22		
	Id. id. per conto della massa di rispetto	»	378,506 90		
	Id. id. pel fondo pensioni o Cassa di previdenza	»	178,543 06		» 5,408,347 27
	Effetti ricevuti all'incasso	»	234,775 09		
CREDITI					» 13,742,497 70
SOFFERENZE					» 3,617,528 87
DEPOSITI					» 13,444,049 67
PARTITE VARIE					» 8,344,226 28
	TOTALE				L. 96,635,867 39
SPESE DEL CORRENTE ESERCIZIO da liquidarsi alla chiusura di esso					» 1,033,225 74
	TOTALE GENERALE				L. 97,669,093 13

PASSIVO.

Voce	Importo
CAPITALE	L. 11,200,000 »
MASSA DI RISPETTO	» 2,300,000 »
CIRCOLAZIONE biglietti di banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	» 33,210,943 »
CONTI CORRENTI ED ALTRI DEBITI A VISTA	» 29,975,276 56
CONTI CORRENTI ED ALTRI DEBITI A SCADENZA	» »
DEPOSITANTI oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 13,444,049 67
PARTITE VARIE	» 5,651,838 38
TOTALE	L. 95,782,107 61
RENDITE DEL CORRENTE ESERCIZIO da liquidarsi alla chiusura di esso	» 1,886,985 52
TOTALE GENERALE	L. 97,669,093 13

Distinta della cassa e riserva.

Voce	Importo
Oro	L. 9,049,755 »
Argento	» 4,098,910 90
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille *(Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875)*	» 2,319 81
Biglietti consorziali	» 9,337,752 »
RISERVA	L. 22,488,737 71
Biglietti di altri Istituti d'emissione	» 1,018,400 »
Bronzo eccedente la proporzione dell'uno per mille	» »
CASSA	L. 23,507,137 71

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

VALORE	NUMERO	Importo
da L. 50	152,528	L. 7,626,400 »
da L. 100	79,187	» 7,918,700 »
da L. 200	27,853	» 5,570,600 »
da L. 500	12,348	» 6,174,000 »
da L. 1000	5,746	» 5,746,000 »
	SOMMA	L. 33,035,700 »

Biglietti, ecc. di tagli da levarsi di corso.

VALORE	NUMERO	Importo
da L. 1	94,290	L. 94,290 »
da L. 2	14,574	» 29,148 »
da L. 5	3,515	» 17,575 »
da L. 10	1,463	» 14,630 »
da L. 20	980	» 19,600 »
	TOTALE	L. 33,210,943 »

Il rapporto fra il capitale L. 12,000,000 » e la circolazione . . . . L. 33,210,943 » è di uno a 2 767

Il rapporto fra la riserva » 22,488,737 71 { la circolazione L. 33,210,943 » / e gli altri debiti a vista » 29,975,276 56 } » 63,186,219 56 è di uno a 2 809

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

		3 mesi	4 mesi
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L.	5	5 1/2
Sulle cambiali pagabili in metallo	»	»	»
Per le anticipazioni su titoli e valori	»	6	»
Per le anticipazioni su sete	»	»	»
Sui conti correnti passivi	»	»	»

Palermo, 30 dicembre 1882.

Visto — **Il Direttore Generale**
E. NOTARBARTOLO.

Il Ragioniere Capo
G. BAZAN.

71

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI TERAMO

Avviso d'Asta.

Innanzi al prefetto della provincia, od a chi per lui, nella sala delle aste della Prefettura, il giorno 22 di questo mese, alle ore 11 antimeridiane, con continuazione, e col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, avrà luogo l'incanto per lo

Appalto per lo eseguimento di tutte le opere e provviste per la costruzione e sistemazione del tronco 3° della strada provinciale di 2ª serie dal Vomano sotto Forcella a Penne per Bisenti e Bacucco, compreso fra la traversa per Bisenti, dopo il ponte sul Fino e Bacucco, della totale lunghezza di metri 5041 50, pel presunto ammontare, a base d'asta, di lire 84,450.

Coloro i quali vorranno concorrere a detto appalto dovranno nell'indicato giorno, e non più tardi dell'ora stabilita, presentare presso questa Prefettura le loro offerte scritte su carta bollata da una lira, debitamente firmate e suggellate.

L'appalto sarà aggiudicato a colui che risulterà il migliore offerente a pluralità di offerte, purchè però sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata alla osservanza del capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale del 10 luglio passato anno 1882, visibili assieme alle altre carte del progetto negli uffici di questa Prefettura nei giorni non festivi.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta nel termine di mesi diciotto, a decorrere dalla data del verbale relativo alla consegna suddetta.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver depositato in una Cassa di Tesoreria provinciale la cauzione provvisoria richiesta per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo allo incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato non più tardi di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per lo eseguimento dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire cinquemila, e quella definitiva, pari al decimo dello importo netto delle opere di appalto, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15, successivi a quello della aggiudicazione definitiva, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile (fatali) per presentare offerte di miglioramento del ventesimo del prezzo di prima aggiudicazione resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dello avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti allo appalto, niuna esclusa, come quelle di stampa, bollo e registro, e delle copie del contratto e dei documenti e disegni, sono a carico dello appaltatore.

Teramo, li 2 gennaio 1883.

123 *Il Segretario delegato:* MAZZIOTTI.

DIREZIONE DEL LOTTO DI NAPOLI

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 30 gennaio 1883 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco num. 184 nel comune di Pomigliano d'Atella, con l'aggio medio annuale di lire 1529 28.

Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi agli impiegati in attività di servizio, in disponibilità od in aspettativa, ai pensionati dello Stato ed agli impiegati usciti dal servizio con diritto all'indennità stabilita dalla legge, purchè rinunzino al rispettivo assegno, di cui all'art. 6 del regolamento sul lotto, salvo le disposizioni contenute nel R. decreto 18 novembre 1880, n. 5735.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti indicati dall'articolo 11 del regolamento.

Si avverte che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato corrispondente al capitale di lire 1100, o con deposito in numerario presso la Cassa dei Depositi e Prestiti, e che il titolare di detto Banco sarà assoggettato ad una ritenuta del 2 1/2 per cento sull'aggio lordo a favore del Monte vedovile dei ricevitori del lotto.

Nella istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Napoli, addì 29 dicembre 1882.

12 *Il Direttore:* G. MARINUZZI.

PROVINCIA DI ROMA — COMUNE DI BRACCIANO

Notificazione di vigesima *per l'appalto dei lavori di costruzione del pubblico mattatoio.*

A termini dell'articolo 78 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si notifica che il suddetto appalto è stato per incanto di oggi aggiudicato al signor Marchi Pasquale mediante il ribasso del 7 per cento sulla preventivata somma di circa lire diecimila.

Epperciò si reca a pubblica notizia che il periodo di tempo (fatali) per presentare le migliorie di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione, scade al suonare delle ore 12 meridiane del giorno 18 corrente mese, ferme restando tutte le condizioni espresse nell'avviso d'asta del giorno 15 dicembre ultimo.

Bracciano, 2 gennaio 1883.

Il Sindaco ff.: TOBIA PIVA.

137 *Il Segretario:* ORESTE CINI.

DIREZIONE DEL LOTTO DI NAPOLI

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 21 gennaio 1883 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 76 nel comune di Napoli, con l'aggio medio annuale di lire 9782.

Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi agli impiegati in attività di servizio, in disponibilità o in aspettativa, ai pensionati dello Stato ed agli impiegati usciti dal servizio con diritto alla indennità stabilita dalla legge, purchè rinunzino al rispettivo assegno di cui all'articolo 6 del regolamento sul lotto.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti indicati dall'articolo 11 del regolamento.

Si avverte che, a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo, dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato corrispondente al capitale di lire 7390, o con deposito in numerario presso la Cassa dei Depositi e Prestiti, e che il titolare di detto Banco sarà assoggettato ad una ritenuta del 2 1/2 per cento sull'aggio lordo a favore del Monte vedovile dei ricevitori del lotto.

Nella istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Napoli, addì 21 dicembre 1882.

12 *Il Direttore:* MARINUZZI.

AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI MARTINA FRANCA

Avviso d'Asta per la vendita di alberi di quercia farnia, esistenti nel bosco comunale Le Pianelle.

Il sindaco fa noto che innanzi a lui, nel giorno 24 del corrente mese di gennaio, alle ore 10 ant., nella sala comunale, si procederà agli incanti, ad estinzione di candela vergine, per la vendita in massa de' rimanenti alberi di quercia farnia esistenti nel bosco comunale Le Pianelle, contrada Fragneto, e precisamente quelli che trovansi nella così detta costa Mongelli e Pozzelli, circoscritta da Parete, confinante da un lato con i beni della signora Vita Mongelli, da due lati con quei del signor Francesco Colucci e dall'altro con quelli del signor Domenico Fanelli.

S'invita perciò chiunque intenda concorrervi a comparire ove sopra, nel giorno ed ora indicati, per fare i suoi partiti, in aumento però non minore dell'uno per cento sullo stabilito prezzo di lire sessantaquattromila.

Del capitolato di vendita potrà prendersi visione da chiunque in questa segreteria comunale, nelle ore d'ufficio.

Non saranno ammesse a far partito che le persone idonee e solvibili, le quali dovranno garantire le loro offerte, depositando nelle mani del segretario comunale lire cinquemila un'ora prima dell'apertura degli incanti in biglietti consorziali, somma che verrà restituita appena chiusi gl'incanti, ad eccezione di quella appartenente all'aggiudicatario, il quale non potrà pretenderne la restituzione se non dopo approvato il deliberamento, e quando avrà prestata la cauzione di cui nel capitolato. In caso d'inadempimento, la somma depositata si devolverà al Comune.

Il taglio degli alberi e lo sgombro del legname e del materiale da dentro il bosco dovranno eseguirsi nel corso di trenta mesi, a contare dal giorno in cui l'aggiudicatario ne avrà il possesso.

Il prezzo d'aggiudicazione sarà pagato nel seguente modo:

a) lire ventimila alla scadenza di sei mesi dal dì del possesso;

b) lire ventimila alla scadenza di un anno dal dì del possesso;

c) e la rimanente somma in tre rate eguali alla scadenza di sei in sei mesi fino al termine stabilito per il taglio degli alberi.

Il termine utile per presentare offerte in aumento, non minori del ventesimo al prezzo di aggiudicazione, è di giorni quindici, che andranno a scadere li 8 febbraio p. v., alle ore 10 antimeridiane.

Martina Franca, 3 gennaio 1883.

124 *Il Sindaco ff.:* D. ANCONA.

N. 1.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione di lire 5 11 per cento, fatta in tempo utile, sul presunto prezzo di lire 93,177, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 6 dicembre p. p., per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti per la fornitura del pietrisco occorrente alla formazione della intera massicciata dell'armamento nei due tronchi della ferrovia Zollino-Gallipoli, compresi fra Zollino e Soleto e fra Soleto e Galatone, e per il distendimento del primo strato della detta massicciata,

si procederà alle ore 10 antimeridiane del 26 corrente mese, in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle strade ferrate e presso la Regia Prefettura di Lecce, avanti il prefetto, simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quegli che risulterà il migliore oblatore in diminuzione della presunta somma di lire 88,411 93, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero dei partiti, ed in difetto di questi a favore dell'offerente della detta diminuzione.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale, per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 10 settembre 1882, eogli articoli aggiunti in data 5 novembre 1882, visibili, assieme alle altre carte del progetto, nei suddetti uffici di Roma e Lecce.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna, per dare ogni cosa compiuta nel termine di mesi sei.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 6000; ed in lire 10,500 quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15, successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 5 gennaio 1883.

105 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

REGIA PREFETTURA DI AVELLINO

Avviso.

Si rende noto al pubblico che, essendo rimasto deserto il primo incanto, si procederà, nel dì 22 corrente gennaio, alle ore 10 ant., allo esperimento del secondo incanto, innanzi al prefetto, o chi per esso, per l'appalto delle opere e provviste occorrenti per la costruzione della strada obbligatoria di Caposele, divisa in due tratti, il primo dalla provinciale Materdomini presso il ponte Minutolo al ponte Sele, della lunghezza di metri 1387, il secondo dal ponte Sele alla piazza Plebiscito, della lunghezza di metri 467 10, in base dei capitoli d'appalto redatti dall'ingegnere signor Badiali nel dì 10 febbraio spirante anno, debitamente approvati con tutti i disegni ed altri alligati.

Gli atti anzidetti sono visibili in Prefettura dalle ore 10 ant. alle 4 pom. in tutti i giorni non festivi.

L'asta sarà tenuta col metodo della candela vergine e secondo le norme tracciate dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato 4 settembre 1870.

L'aggiudicazione seguirà a favore del migliore offerente alla ragione di un tanto per cento di ribasso da indicarsi da chi presiederà l'asta sull'ammontare del prezzo complessivo di lire 62,404 66.

L'applicazione del ribasso si farà colle norme stabilite dall'art. 3 dei capitoli d'appalto.

Per essere ammessi all'asta dovranno i concorrenti presentare un certificato d'idoneità confermato dal prefetto o sottoprefetto, di data non anteriore a sei mesi, spedito da un ingegnere capo negli uffici tecnici dello Stato o della provincia, o da altra persona competente, nel quale certificato sia fatto cenno delle principali opere da essi concorrenti eseguite od all'eseguimento delle quali abbiano preso una parte importante, ed un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del domicilio del concorrente.

Sarà inoltre obbligo di cadauno degli attendenti all'impresa di depositare presso la Tesoreria provinciale la somma di lire 800 in valuta legale, come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta. Tali somme saranno restituite dopo terminati gl'incanti, ad eccezione di quella spettante al deliberatario, che rimarrà depositata sino a che non siasi stipulato il contratto e prestata dal deliberatario medesimo la cauzione definitiva, che è stabilita in lire 6500.

Si accetterà anche una valida ipoteca su fondi di valore doppio della detta cauzione. Questa sarà restituita all'imprenditore dopo la finale collaudazione dei lavori appaltati, senza che per tale restituzione sia il medesimo esonerato da quella responsabilità cui è vincolato in forza della legge.

L'aggiudicazione seguirà anche se vi sarà un solo concorrente.

Il termine utile per la presentazione di offerte in grado di ventesimo scade quindici giorni dopo la pubblicazione dell'analogo manifesto, alle ore 12 meridiane.

Tutte le spese relative all'asta ed alla stipulazione del contratto, di bollo, di registro e copie sono a carico dell'impresario.

Avellino, li 5 gennaio 1883.

148 *Il Segretario di Prefettura:* A. DE CONCILIIS.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI TERRA D'OTRANTO

Avviso d'Asta.

Il pubblico è avvisato che la mattina del giorno 22 gennaio 1883, alle ore 10, si procederà in quest'ufficio, innanzi al signor prefetto presidente, o a chi per esso, ai secondi incanti, essendo rimasti deserti i primi, per gli appalti di manutenzione, col sistema detto a provvista, delle seguenti strade provinciali:

1. Da Taranto per Massafra fino alla colonnetta 104 verso Mottola, del presuntivo annuo importo di lire 11,559 90;
2. Da Brindisi a Carovigno, del presuntivo annuo importo di lire 18,692 30;
3. Da Mesagne a Francavilla, del presuntivo annuo importo di lire 13,189 90;
4. Da Brindisi a Mesagne, del presuntivo annuo importo di lire 15,042 50;
5. Da San Pietro-Vernotico a Brindisi, del presuntivo annuo importo di lire 11,500,

E giusta il capitolato generale a stampa del 28 luglio 1877, e gli speciali del 29 ottobre 1882, riguardanti le prime quattro strade, con aumento del 10 per cento sui prezzi di quei capitolati, e giusta il capitolato speciale del 9 novembre 1882 riguardante la strada San Pietro Vernotico a Brindisi, ostensibili presso l'ufficio della Deputazione provinciale.

Gli appalti avranno principio 8 giorni dopo la stipulazione dei contratti, e termineranno al 31 marzo dell'anno 1887, con facoltà all'Amministrazione di prorogarli di un altro anno.

È data facoltà agli impresari di trasportare e dimazzare la pietra sulla strada, sotto le condizioni prescritte nel capitolato. I pagamenti per la fornitura del brecciame saranno fatti a misura che lo stesso sarà consegnato sulla strada, dietro verbale di misurazione, e i pagamenti per le altre forniture e sussidiari avranno luogo mercè acconti trimestrali.

Si procederà a ciascun incanto col metodo della candela vergine, e sarà deliberato l'appalto all'offerente il maggior ribasso. Le offerte di ribasso non potranno essere minori di lira 1 per cento sull'ammontare dell'appalto.

Pe essere ammessi a licitare dovranno i concorrenti presentare un certificato di idoneità rilasciato da un ingegnere del Genio civile, da un ingegnere provinciale, ovvero da un architetto ascritto all'albo giudiziario, con firma autenticata dal sindaco, di data non anteriore a mesi sei, e vidimato dall'ingegnere capo dell'ufficio tecnico provinciale.

Dovranno inoltre i concorrenti presentare in contante o carte bancali, una cauzione provvisoria per sicurezza dell'asta di lire 900 per la prima strada, di lire 1100 per la seconda, di lire 1000 per la terza e quarta e di lire 900 per la quinta.

Colui che rimane deliberatario, dovrà alla stipulazione del contratto somministrare una cauzione in danaro o carte bancali, o in cartelle del Debito Pubblico, al valore del corso della Borsa di Roma, nel giorno dell'aggiudicazione, dell'importare di lire 1500 per la prima strada, di lire 2000 per la seconda, di lire 1500 per la terza, di lire 1700 per la quarta, e di lire 2000 per la quinta.

Tutte le spese relative all'asta e alla stipulazione del contratto stesso e dei documenti che ne fanno parte saranno ad esclusivo carico del deliberatario.

Si dichiara che nell'asta saranno osservate le formalità prescritte dal regolamento approvato col R. decreto del 4 settembre 1870, n. 5852.

Il termine utile per produrre offerta in ribasso non minore del ventesimo del prezzo di aggiudicazione è di giorni 8 da quello del deliberamento, essendo stati abbreviati i termini.

Avrà luogo l'aggiudicazione anche presentandosi un solo offerente.

Lecce, 5 gennaio 1883.

162 *Per la Deputazione provinciale:* GASPARE BALSAMO.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
DELLA DIVISIONE DI MILANO (3ª)

Avviso d'Asta.

Si notifica che dovendosi addivenire alla provvista periodica del frumento nostrale occorrente ai Panifici militari di Milano e Novara per l'ordinario servizio del pane alle Regie truppe, nel giorno 17 gennaio corrente, alle ore una pomeridiana e nella Direzione suddetta, situata in via del Carmine, n. 4, avanti al signor direttore, col mezzo dei pubblici incanti a partiti segreti, si procederà all'appalto di tale provvista, divisa come segue:

INDICAZIONE dei magazzini pei quali la provvista deve servire ed in cui deve essere versata	Grano da provvedere		Num. dei lotti	Quantità cadaun lotto	Rate di consegna	Somma per cauzione di ciascun lotto
	Qualità	Quantità totale *quintali*		*quintali*		
1	2	3	4	5	6	7
Milano	Nostrale	6000	60	100	3	200 »
Novara.	Id.	900	9	100	3	200 »

TEMPO UTILE PER LA CONSEGNA. — La consegna della prima rata dovrà effettuarsi entro 10 giorni a partire dal giorno successivo a quello cui il deliberatario riceverà avviso in iscritto della approvazione del contratto. Le altre rate si dovranno egualmente consegnare in 10 giorni, coll'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo giorno del tempo utile tra una consegna e l'altra.

Il frumento da provvedersi dovrà essere nostrale, del raccolto dell'annata 1882, del peso netto non minore di chilogrammi 76 per ogni ettolitro, della qualità conforme al campione suddetto, visibile presso questa Direzione.

Le condizioni d'appalto sono basate sui capitoli generali e speciali approvati dal Ministero della Guerra, i quali sono visibili presso tutte le Direzioni di Commissariato militare del Regno.

Gli aspiranti all'impresa potranno fare offerte per uno o più lotti, e per essere ammessi a far partito dovranno presentare la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nella Tesoreria provinciale di Milano, oppure in quelle delle città dove hanno sede le Direzioni o Sezioni di Commissariato militare, le quali, come è detto più sotto, sono autorizzate ad accettare partiti. Le ricevute dei depositi non dovranno essere inchiuse nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate separatamente.

Tali depositi verranno pei deliberatari convertiti in cauzione definitiva, secondo le vigenti prescrizioni, e gli altri saranno restituiti tosto chiusi gli incanti.

Qualora i depositi vengano fatti con cartelle del Debito Pubblico, siffatti titoli saranno accettati pel solo valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositati.

I partiti degli offerenti dovranno essere estesi e debitamente firmati sopra carta filigranata e bollata da una lira, consegnati in pieghi suggellati.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità che presiede all'asta.

È facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare le loro offerte a qualunque Direzione o Sezione di Commissariato militare del Regno. Di tali offerte però sarà tenuto conto solo quando arrivino a questa Direzione prima dell'apertura dell'asta e sieno corredate dalla ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio, oppure consti ufficialmente che il medesimo venne effettuato.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e suggellate al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'effettuato deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede d'una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Le offerte condizionate e quelle per telegramma non saranno in nessun caso accettate.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore, se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Il deliberamento dei lotti d'impresa seguirà lotto per lotto a favore di colui che nella propria offerta segreta avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato nella scheda segreta del Ministero.

Nell'interesse del servizio venne ridotto a giorni 5, decorrendi dalle ore 2 pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno del deliberamento, il tempo utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo.

Le spese tutte di pubblicazioni, di affissioni, di inserzioni di avvisi d'asta nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Bollettino della Regia Prefettura, di carta bollata, di copia, di diritti di cancelleria per la stipulazione del contratto, nonchè la relativa tassa di registro secondo le leggi vigenti, sono a carico del deliberatario.

Sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti e di quelli che esso appaltatore richiedesse.

Milano, 5 gennaio 1883.

Per detta Direzione di Commissariato militare

172 *Il Capitano Commissario:* ROSSELLI.

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto al pubblico che alle ore undici antimeridiane del giorno 20 gennaio 1883, nello studio del notaro signor dott. Guidi Francesco, posto in Roma, nella via Giubbonari, n. 36, si procederà all'incanto, col metodo della candela vergine, e con delibera al maggiore offerente, per la vendita del sottodescritto fondo, proveniente dal disciolto fedecommesso Branciforte Colonna, e alle condizioni che potranno leggersi nello studio del sottoscritto notaro:

Lotto n. 2. — Terreno ortivo (con vari caseggiati, aventi cantina, tinello, pozzo di vena, vascone, fra i quali uno ad uso osteria, presso la porta di San Paolo), sito entro le mura di Roma, nelle vie di S. Saba, dove l'orto ha ingresso al civico n. 7, di S. Paolo e S. Balbina, descritto in catasto alla intestazione « Colonna Branciforte, fedecommesso goduto da Branciforte principe don Giuseppe fu Clemente; » il terreno ai numeri 333 al 338, 599, 600 e 601 di mappa del rione XII Ripa, per ortivo e vigna, di una complessiva superficie di tavole censuali 64 22, pari ad ettari 6 42 20, con un estimo di romani scudi 1948 48, pari a lire 10,473 08; l'osteria al n. 335 della stessa mappa, per piani tre, compreso il sotterra, e vani quattro complesso, con una rendita imponibile di lire 315.

Confina per tre lati con le vie suddette, e per l'altro lato con la proprietà del marchese Serlupi, salvi altri, ecc.

È affittato, per contratto scaduto, a certo Limiti Vincenzo, ortolano, per l'annua corrisposta di romani scudi 180, pari a lire 967 50.

È gravato dell'annuo canone di barili otto di mosto a favore del Collegio Germanico-Ungarico, e di altro di annui scudi 5, pari a lire 26 87 5, a favore del patrimonio Marucchi.

Prezzo di stima, depurato dal capitale degli anzidetti due canoni, lire 20,148 49, e per cifra tonda lire 20,200.

Deposito per cauzione lire 2020.

Minimum delle offerte lire 200.

Le scorte in genere, e gli attrezzi di campagna e di tinelli, e le altre cose mobili che si trovassero nei fondi venduti saranno stimate e pagate separatamente; la perizia è a carico dell'acquirente, il quale ha obbligo di ricevere le scorte anzidette.

171 FRANCESCO GUIDI *notaio.*

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI RAVENNA

AVVISO D'ASTA per la quinquennale manutenzione della strada provinciale di Casola Valsenio pel quinquennio 1883-1887.

Si rende noto al pubblico che nel giorno di giovedì 18 corrente, alle ore 12 meridiane, si aprirà nell'ufficio della Deputazione provinciale l'incanto a partiti segreti per l'appalto dell'opera suddescritta, calcolata nel relativo piano annue lire 13,096 93.

S'invita pertanto chiunque intenda assumere tale impresa a trovarsi in detto giorno nella residenza provinciale per ivi consegnare in piego suggellato all'autorità incaricata dell'asta la rispettiva offerta scritta in carta di bollo da una lira, portante un ribasso per cento.

Avvertenze.

Nessun partito sarà accettato se non risulterà migliore del *minimum* fissato giusta il disposto del regolamento generale sulla Contabilità dello Stato approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5752, modificato col R. decreto 27 novembre 1872, n. 1099, serie 2ª, sotto le cui formalità è proclamato l'incanto.

Gli offerenti dovranno, prima dell'ora dell'incanto ed a garanzia dell'asta e del contratto, depositare presso del sottoscritto la somma di lire 1000. Le somme depositate verranno restituite dopo terminati gl'incanti, ad eccezione di quella spettante all'aggiudicatario, che rimarrà presso la segreteria a garanzia delle spese d'asta e di contratto. Gli offerenti stessi dovranno esibire i certificati di moralità ed idoneità, prescritti dal capitolato generale a stampa dei pubblici lavori governativi.

Il capitolato regolatore dell'appalto è ostensibile a chiunque nella segreteria di questa Deputazione.

L'impresario sarà tenuto di prestare a garenzia del contratto una cauzione di un decimo dell'ammontare del prezzo di delibera in numerario o in cartelle di rendita del Debito Pubblico del Regno, calcolato però al valore di Borsa del giorno antecedente a quello della stipulazione.

Il termine per il ribasso del ventesimo è fissato alle ore 12 meridiane di giovedì 1° febbraio p. v.

Le spese tutte di registro, degli incanti, della delibera, contratto, collaudo, copie, niuna eccettuata, saranno a carico del deliberatario.

Ravenna, 2 gennaio 1883.

157 *Il Segretario provinciale:* MANFREDI CORELLI.

Provincia di Roma — Circondario di Viterbo

COMUNE DI SORIANO NEL CIMINO

Avviso d'Asta.

Si rende noto al pubblico che alle ore 10 ant. del giorno 22 gennaio corrente, nell'ufficio comunale, sotto la presidenza del sindaco, o di chi legittimamente lo rappresenti, si farà luogo ai pubblici incanti per l'aggiudicazione provvisoria dell'appalto quinquennale dei lavori di manutenzione della strada comunale obbligatoria Soriano ai confini di Vitorchiano, descritti nella relativa perizia ed ammontanti nell'assieme a lire 12,500.

Le condizioni dell'appalto sono prescritte dal relativo capitolato visibile nelle ore d'ufficio presso la segreteria municipale.

Gli aspiranti dovranno giustificare la loro idoneità con la presentazione dell'attestato di un ingegnere esercente, il quale sia di data non anteriore a sei mesi e comprovi la loro onestà ed abilità nei lavori stradali. Conseguentemente saranno esclusi tutti coloro che nella esecuzione di opere assunte in questo Comune abbiano mostrata negligenza o malafede.

L'asta seguirà ad estinzione di candela e colle norme prescritte dal regolamento sulla Contabilità dello Stato.

Le offerte di ribasso sui prezzi di perizia non potranno essere inferiori a centesimi 50 per ogni 100 lire di lavoro.

Ciascun concorrente dovrà effettuare in mani del presidente un preventivo deposito di lire 250 per le spese d'asta, salvo la successiva liquidazione: qual somma alla chiusura dell'incanto verrà restituita agli oblatori e ritenuto soltanto il deposito fatto dall'aggiudicatario.

Per cauzione definitiva poi l'aggiudicatario nel termine di giorni 30 dal definitivo deliberamento dovrà depositare la somma di lire 400, che gli verrà restituita alla fine dell'appalto.

Il termine utile a presentare l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione è di giorni 15, e s'intenderà scaduto alle ore 10 antimeridiane del giorno 6 del prossimo mese di febbraio.

Dall'Ufficio comunale li 6 gennaio 1883.

153 *Il Sindaco ff.*: N. FEBBI.

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE DI VENEZIA

Avviso d'Asta.

Si notifica al pubblico che nel giorno 24 gennaio 1883, alle ore 10 antimeridiane, si procederà in Venezia, avanti il direttore del Genio militare, e nel locale della Direzione del Genio, Campo Sant'Angelo, numero 3549, all'appalto seguente:

Costruzione di tettoie per ricovero di materiale destinato alla difesa della piazza di Venezia, della spesa di lire 58,000, da eseguirsi nel periodo di giorni centocinquanta.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione suddetta.

I fatali per il ribasso non minore del ventesimo sono fissati a giorni 15 intieri, e scadono al mezzodì del giorno 8 febbraio 1883.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato, firmato e steso su carta filigranata col bollo ordinario di una lira avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presidente l'asta.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno:

1. Fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso la Tesoreria provinciale di Venezia, un deposito di lire 5800, in contanti, od in rendita al portatore del Debito Pubblico, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I depositi fatti presso la Direzione, quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione d'appalto, saranno dalla medesima convertiti in cauzione presso l'Intendenza di finanza di questa città.

2. Produrre un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

3. Esibire un attestato di persona dell'arte, avente la data non anteriore di due mesi, il quale valga ad assicurare che l'aspirante ha dato prova di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri contratti di appalto di opere pubbliche o private, e sia confermato da un direttore del Genio militare.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filogranata col bollo ordinario di una lira e quelli che contengono riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie, ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Venezia, 3 gennaio 1883.

118 Per la Direzione — *Il Segretario*: S. BONELLI.

SOTTOPREFETTURA
DEL CIRCONDARIO DI GAETA IN FORMIA

Avviso d'Asta.

Si rende di pubblica ragione che nel dì 23 del prossimo mese di gennaio, alle ore 12 meridiane, si procederà in questa Sottoprefettura, innanzi al signor sottoprefetto, o chi per esso, e con l'intervento del sindaco del comune di Monte San Biagio, all'incanto, ad estinzione di candela vergine, per la vendita simultanea di legname della ottava e nona sezione del bosco San Vito di detto comune, denominate Acquariello e Vallecupa San Cataldo, sulla base della somma complessiva di lire 70,000, giusta i verbali di perizia.

Il taglio delle dette sezioni dovrà compiersi in quattro anni successivi durante la stagione silvana, cioè in due anni l'ottava, ed in due la nona, non potendosi passare ad un taglio dell'altra se non collaudato quello del primo.

I concorrenti dovranno depositare per garanzia provvisoria la somma di lire 5000 nell'ufficio procedente all'incanto, e la detta somma sarà versata nella cassa comunale a titolo di cauzione e per conto di colui che resterà aggiudicatario dello appalto.

Per la cauzione definitiva l'aggiudicatario dovrà, appena saranno approvati gli atti d'incanto, depositare nella cassa comunale altre lire 10,000, le quali, unite alle prime, formeranno la somma di lire 15,000, che è la cauzione richiesta. Qualora però l'appaltatore non potesse completare la detta cauzione in moneta corrente, o con cartelle al portatore del Debito Pubblico del Regno, valutate a prezzo di Borsa del dì dello incanto, dovrà presentare un garante solidale, e prestare col medesimo una cauzione in beni stabili liberi da qualsiasi precedente ipoteca, servitù e gravame, per sottoporli ad ipoteca in favore del Comune, dovendo il valore dei detti stabili essere non inferiore alle lire 40,000. In tale caso le lire 5000 già depositate, saranno imputate in conto della prima rata del prezzo di vendita.

Il termine utile (fatali) per le offerte di aumento, non minore del ventesimo al prezzo di aggiudicazione, scadrà il giorno 7 del mese di febbraio, alle ore 12 meridiane.

Tutte le spese di subasta, registro, inserzioni ed altro relative alla vendita delle dette due sezioni, sono a carico dell'aggiudicatario, il quale dovrà farne deposito nell'atto della licitazione in una congrua somma, salvo la definitiva liquidazione.

Il capitolato regolatore del contratto di vendita approvato dal signor prefetto in data 23 settembre 1882, e gli atti di apprezzo sono visibili in questa Sottoprefettura.

Formia, li 31 dicembre 1882.

121 *Il Segretario*: VINCENZO DE LILLO.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI NAPOLI

Avviso di seguito deliberamento.

In conformità dell'avviso d'asta a stampa del dì 19 scorso mese di dicembre, affisso e diffuso non solo in questa città e nei comuni della provincia, ma anche nelle principali città del Regno, ed inserito nella *Gazzetta Ufficiale*, essendosi nel dì 4 volgente mese proceduto all'incanto per lo

Appalto dei lavori occorrenti alla sistemazione con muri di sponda di altro tronco del torrente Purgatorio precedentemente a quello già sistemato a monte della strada di Ottaiano, ed in parte del tronco a valle fino a Santa Maria del Pozzo,

si è ottenuta la provvisoria aggiudicazione mediante il ribasso di lire 2 per ogni 100 lire a base d'asta, che perciò da L. 68,090, si è ridotto a L. 66,728 20.

E però, a mente dell'art. 98 del regolamento di Contabilità generale dello Stato, approvato col R. decreto del 4 settembre 1870, n. 5852, si notifica che il termine utile a poter presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di deliberamento è fermato a giorni quindici, i quali scaderanno nel dì 24 andante mese, alle ore 12 meridiane precise.

Napoli, 8 gennaio 1883.

155 *Il Segretario delegato*: P. GALATRO.

Avviso per pubblici proclami.

Rosa Ricci, Nicola Lombardi, Giuseppe Fartarone, Giacinto Foglia, Baronessa Salomone, Gioacchino Landazzi, Maria Masone e Gennaro de Luise, creditori del fallimento Ruffo Scilla, rappresentati dal sottoscritto procuratore, sono stati autorizzati con deliberazione della prima sezione della Corte di appello di Napoli, data undici dicembre scorso anno, di avvisare per pubblici proclami, come in effetti avvisano in tal modo i creditori del fallimento Ruffo Scilla che ne hanno dritto, qualmente nel giorno dieci di questo mese, nel Tribunale di commercio di Napoli, si procederà a nome e nello interesse dei suddetti creditori alla verifica tardiva dei crediti, con l'intervento dei sindaci già citati insieme a diversi altri creditori.

Napoli, li ... gennaio 1883.

150 Il proc. TOMMASO POLISTENA.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*).

Nell'udienza di lunedì cinque febbraio prossimo venturo, innanzi la prima sezione del R. Tribunale civile di Roma, si procederà a carico del signor Gaetano Costantini alla vendita giudiziale della sua casa posta in Roma al vicolo del Consolato, nn. 11 a 13, di cinque piani e sotterraneo, su cui è imposto il tributo diretto verso lo Stato di annue lire 157 50, aprendosi l'incanto sul prezzo di lire 9450, offerto dalla creditrice istante ditta Cicognani e C., ed alle altre condizioni, a forma del bando.

Roma, 3 gennaio 1883.

81 AVV. ALFONSO GAROFANI proc.

CAMERANO NATALE, Gerente

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.